



Panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari

Relazione finale

#FoodWasteEU

Manoscritto completato nel luglio 2023

Questo documento non può essere considerato come costituente una presa di posizione ufficiale della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023



© Unione europea, 2023

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Tutte le foto © Unione europea.

Print ISBN 978-92-68-06460-3

doi:10.2775/922469

NA-09-23-364-IT-C

PDF ISBN 978-92-68-06500-6

doi:10.2775/454969

NA-09-23-364-IT-N

INDICE

1. Introduzione	2
2. Principali caratteristiche del panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari	5
2.1. Selezione casuale e composizione demografica del panel	6
2.2. Comitato direttivo.....	10
2.3. Comitato scientifico.....	11
2.4. Centro di conoscenza e informazione	12
2.5. Relatori.....	12
2.6. Moderatori principali	14
2.7. Facilitatori	14
2.8. Osservatori	15
3. Quadro metodologico e sessioni individuali	16
3.1. Quadro metodologico.....	17
3.2. Sessione 1: processi e risultati.....	18
3.3. Sessione 2: processi e risultati.....	23
3.4. Sessione 3: processi e risultati.....	27
4. Prossime tappe	34
Allegato: raccomandazioni complete	37
Blocco tematico I: «Cooperazione nella catena del valore alimentare: dal produttore al consumatore»	38
Blocco tematico II: «Iniziative imprenditoriali nel settore alimentare»	43
Blocco tematico III: «Sostenere il cambiamento comportamentale dei consumatori»	47



1. Introduzione

La Commissione europea ha organizzato tre panel europei di cittadini nel 2023, uno dei quali sul tema degli sprechi alimentari. Ciascuno dei panel ha riunito fino a 150 cittadini selezionati in modo casuale da tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea (UE) per deliberare e formulare raccomandazioni in vista delle proposte chiave della Commissione. I panel tengono fede all'impegno espresso dalla Comunicazione del 17 giugno 2022 «Conferenza sul futuro dell'Europa: dalla visione all'azione» ⁽¹⁾ e dalla presidente von der Leyen durante il discorso sullo Stato dell'Unione del 2022. Il panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari è stato il primo a svolgersi in tre sessioni: dal 16 al 18 dicembre 2022, dal 20 al 22 gennaio e dal 10 al 12 febbraio 2023.

La riduzione degli sprechi alimentari deve avvenire su più ampia scala e a un ritmo più intenso se l'UE e i suoi Stati membri intendono mantenere il loro impegno nei confronti degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite ⁽²⁾. Questo è fondamentale non solo a fronte dell'aumento della popolazione mondiale e delle sfide che questo pone alla sicurezza alimentare, ma anche per mitigare gli impatti ambientali e climatici del nostro sistema alimentare. Riconoscendo l'importanza della riduzione degli sprechi alimentari in Europa, l'UE ha integrato questo obiettivo nella sua strategia «Dal produttore al consumatore» del 2020, volta a conseguire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. In linea con tale strategia, il 5 luglio 2023 la Commissione ha adottato una [proposta](#) ⁽³⁾ legislativa giuridicamente vincolante nella quale stabilisce obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari che gli Stati membri dovranno raggiungere entro la fine del 2030. Tutti gli Stati membri dell'UE saranno invitati a intraprendere azioni ambiziose per la riduzione degli sprechi alimentari nei rispettivi territori.

Poiché i nuclei familiari sono responsabili di oltre la metà degli sprechi alimentari generati nell'UE, i cittadini possono essere attori essenziali nel

combattere questo problema. L'azione per ridurre gli sprechi alimentari è necessaria a tutti i livelli della catena di approvvigionamento alimentare — dalla produzione primaria e la fabbricazione di prodotti alimentari alla vendita al dettaglio, ai servizi alimentari e al consumo — ma le elevate quantità generate a livello di consumo evidenziano la rilevanza delle informazioni e delle raccomandazioni dei cittadini. In questo contesto, i partecipanti a questo primo panel europeo di cittadini sono stati invitati a elaborare un elenco di raccomandazioni su come intensificare l'azione per ridurre gli sprechi alimentari nell'UE. Tali raccomandazioni confluiranno poi nel programma di lavoro generale della Commissione relativo alla prevenzione degli sprechi alimentari e saranno prese in considerazione nell'elaborazione della prossima proposta legislativa. Si prevede che le raccomandazioni del panel serviranno anche da guida per aiutare gli Stati membri dell'UE a conseguire gli obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari — stabiliti nella direttiva quadro sui rifiuti riveduta — entro il 2030.

Il panel ha sondato le opinioni dei cittadini sulle azioni che dovrebbero essere intraprese dagli Stati membri dell'UE, dagli attori della catena di approvvigionamento alimentare, dai cittadini e da altri portatori di interessi pubblici e privati, al fine di accelerare la riduzione degli sprechi alimentari e conseguire gli obiettivi da stabilire a livello di Unione. Sulla base del materiale informativo, dei contributi degli esperti nonché dei dibattiti svolti nei gruppi di lavoro e in plenaria, i partecipanti al panel di cittadini sugli sprechi alimentari hanno individuato le questioni rilevanti per la nuova proposta politica della Commissione, ordinandole per priorità. La presente relazione, compreso l'allegato, fornisce una sintesi dei contributi e dei risultati del panel. La relazione riassume le caratteristiche principali del panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari e ne illustra il quadro metodologico, il modo in cui sono stati facilitati i dibattiti, i risultati delle tre sessioni e le prossime tappe.

⁽¹⁾ Comunicazione della Commissione «Conferenza sul futuro dell'Europa — Dalla visione all'azione», COM(2022) 404 final (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52022DC0404>).

⁽²⁾ L'OSS 12.3 chiede di dimezzare, entro il 2030, lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di alimenti durante le catene di produzione e di fornitura.

⁽³⁾ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, COM(2023) 420 final (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1695374474284&uri=CELEX%3A52023PC0420>).





European Citizens Panel
food waste
Have Your Say

2. Principali caratteristiche del panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari

2.1. SELEZIONE CASUALE E COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DEL PANEL

I partecipanti al panel di cittadini sono stati reclutati tramite una selezione casuale; si tratta di un approccio equo, coerente e affidabile per la selezione di persone in questi processi partecipativi. Se applicata correttamente, la selezione casuale può accrescere la diversità e la rappresentatività. La selezione è stata effettuata da Kantar Public con il sostegno di 27 agenzie di selezione nazionali. Nella maggior parte dei paesi i partecipanti sono stati selezionati per telefono (CATI), utilizzando la procedura di appello telefonico casuale (RDD). In alcuni altri paesi, invece, sono stati utilizzati metodi faccia a faccia (CAPI) o una selezione casuale da un panel online probabilistico (solo Lussemburgo). Il tasso medio di accettazione non è stato uniforme tra i vari paesi, ma è stato in media del 4,5 %.

La tabella 1 fornisce una panoramica del numero auspicato di cittadini componenti del panel negli Stati membri dell'UE (quote nazionali), nonché del numero effettivo e del rapporto dei partecipanti per sessione per ciascun paese. L'obiettivo era quello di raggiungere un livello di rappresentanza degli Stati membri dell'UE proporzionale alle dimensioni della loro popolazione, equilibrato da un minimo di due cittadini per paese ⁽⁴⁾. In altre parole, sono stati fissati obiettivi elevati per i paesi con una popolazione numerosa, come la Germania (19 cittadini), mentre sono stati invitati rispettivamente due cittadini di Malta e del Lussemburgo. In generale, il livello di partecipazione è stato soddisfacente e ha rispecchiato ampiamente gli obiettivi prefissati. Per 23 dei 27 Stati membri dell'UE gli obiettivi di partecipazione sono stati raggiunti. Complessivamente, su 150 partecipanti mirati, 148 cittadini hanno preso parte ad almeno una delle sessioni.

⁽⁴⁾ Le quote per paese sono state generate utilizzando un sistema di proporzionalità decrescente, impiegato anche per calcolare il numero di seggi per Stato membro nel Parlamento europeo.

Tabella 1 — Composizione demografica del panel

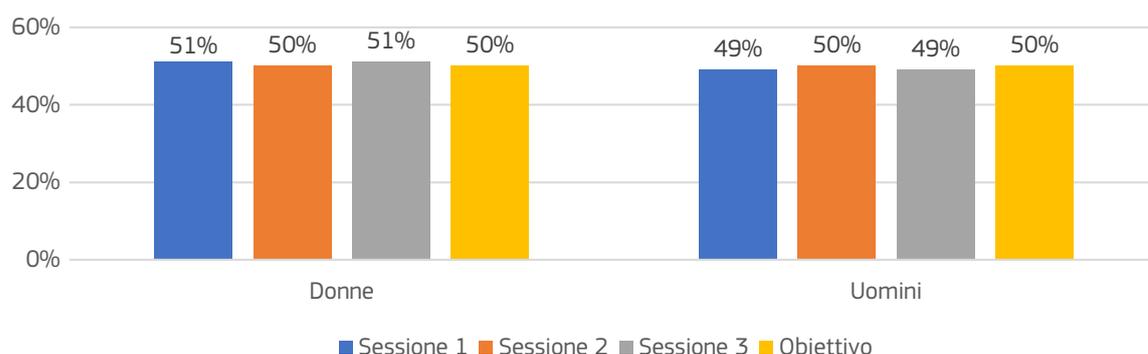
PAESE	PARTECIPANTI TARGET	PARTECIPANTI EFFETTIVI		
		Sessione 1	Sessione 2	Sessione 3
Austria	5	4	5	4
Belgio	4	4	4	4
Bulgaria	5	5	5	5
Croazia	3	3	3	3
Cipro	19	17	18	16
Cechia	2	2	2	2
Danimarca	3	3	3	3
Estonia	5	5	5	5
Finlandia	12	12	13	13
Francia	15	16	16	16
Germania	2	2	2	2
Grecia	15	13	13	12
Ungheria	2	2	2	2
Irlanda	2	2	2	2
Italia	2	2	2	2
Lettonia	2	2	2	2
Lituania	5	2	2	2
Lussemburgo	2	2	2	2
Malta	6	6	6	6
Paesi Bassi	4	4	4	4
Polonia	10	10	12	11
Portogallo	5	5	5	5
Romania	7	7	7	7
Slovacchia	2	2	2	2
Slovenia	3	3	3	3
Spagna	3	3	3	3
Svezia	5	4	4	4
TOTALE	150	142	147	142

Per garantire che il panel riflettesse al meglio la diversità della popolazione dell'UE, sono state definite delle quote target di partecipanti in base alle caratteristiche socio-demografiche presentate nella tabella che segue (le quote effettive di partecipanti si riferiscono ai 148 cittadini che hanno partecipato ad

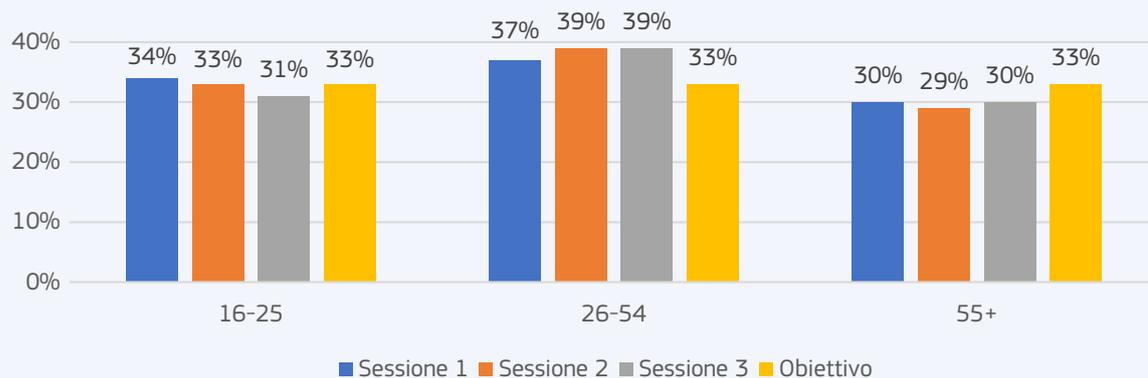
almeno una delle sessioni). Un'eccezione è stata la scelta di sovrarappresentare i giovani, selezionando un terzo del panel nella categoria 16-25, nonostante tale categoria rappresenti meno del 33 % della popolazione europea ⁽⁵⁾.

Figura 1 — Distribuzione dei partecipanti per genere, età, residenza e livello di istruzione

Distribuzione per genere nelle sessioni

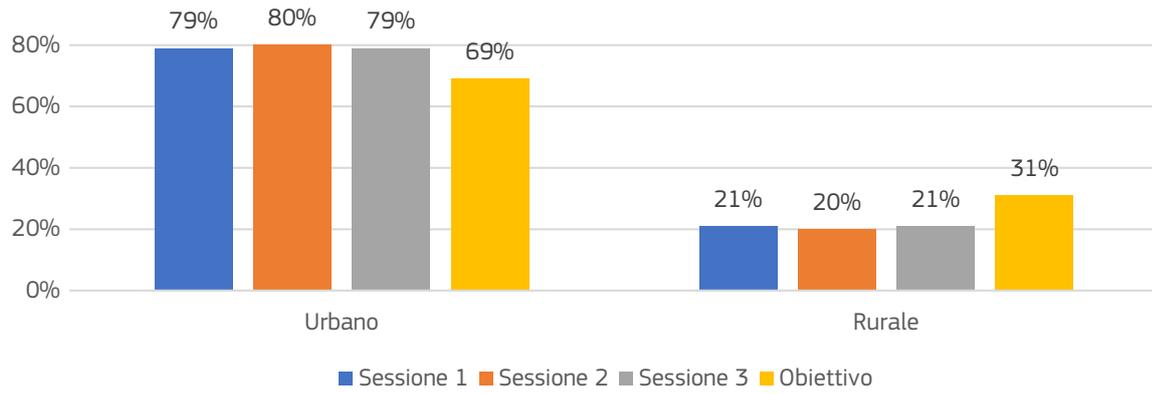


Distribuzione per età nelle sessioni

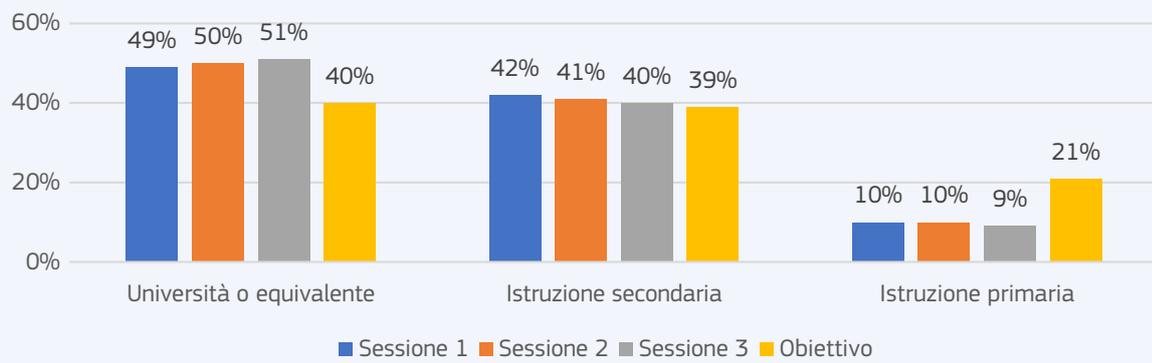


⁽⁵⁾ Secondo Eurostat, questa fascia di età rappresenta il 10,6 % della popolazione dell'UE (https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TPS00010/default/table?lang=en&category=demo.demo_ind).

Distribuzione dei partecipanti in base alla loro residenza



Distribuzione dei partecipanti in base al loro livello di istruzione



2.2. COMITATO DIRETTIVO

Il comitato direttivo ha progettato, organizzato e condotto il panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari. Si è riunito una volta a settimana per decidere su questioni concettuali e organizzative, tra cui la metodologia, la logistica e le questioni relative al bilancio. Il comitato era composto da rappresentanti della Commissione europea e degli appaltatori. Per quanto riguarda la Commissione europea, due direzioni generali (DG) hanno contribuito al lavoro del comitato direttivo: la direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare (DG SANTE), responsabile delle iniziative legate agli sprechi alimentari, compresa l'elaborazione della proposta legislativa che fissa gli obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari per gli Stati membri, e la direzione generale della Comunicazione (DG COMM), responsabile della nuova fase di coinvolgimento dei cittadini e in particolare della metodologia e dell'organizzazione dei panel europei di cittadini.

Gli appaltatori hanno collaborato per progettare e realizzare questa nuova generazione di panel europei di cittadini. La selezione dei cittadini è stata condotta da Kantar Public. VO Europe e MCI sono stati responsabili della comunicazione e dell'assistenza ai

cittadini, nonché di tutti gli aspetti organizzativi delle tre sessioni. Inoltre un team internazionale per le deliberazioni composto da ifok (Germania), Missions Publiques (Francia), Danish Board of Technology Foundation (Danimarca) e deliberativa (Spagna) ha riunito esperti per progettare e facilitare il processo deliberativo. I partner del team per le deliberazioni hanno messo in comune la loro competenza per concettualizzare il processo partecipativo generale e la metodologia per ogni sessione, unitamente alla DG COMM. Il team per le deliberazioni si è occupato della stesura di un documento di riflessione nel quale era delineato il mandato del panel — insieme alla DG SANTE e alla DG COMM — e dell'istituzione di un comitato scientifico consultivo. Inoltre con il sostegno della DG SANTE e del comitato scientifico, ha selezionato e istruito i relatori che hanno aiutato i cittadini a comprendere la questione nella sua complessità e hanno risposto alle domande dei cittadini durante le tre sessioni. Ha tra l'altro coordinato la comunicazione con i cittadini e con il team di supporto in loco, ha condotto la moderazione principale e la facilitazione del lavoro di gruppo e ha supervisionato la rendicontazione dei risultati.





2.3. COMITATO SCIENTIFICO

Il coinvolgimento di un comitato scientifico composto da esperti nel campo della prevenzione degli sprechi alimentari ha rafforzato l'integrità del processo deliberativo, garantendo la qualità, l'obiettività, la diversità e la comprensibilità delle informazioni fornite ai cittadini. Il ruolo del comitato scientifico è stato quello di produrre e fornire conoscenze e competenze per creare condizioni di parità per tutti i partecipanti e facilitare le discussioni tra di loro. A tal fine, il comitato scientifico ha redatto, tra l'altro, un kit informativo distribuito ai cittadini prima della prima sessione. Il contributo politico fattuale è stato elaborato in stretta collaborazione con il comitato direttivo.

Il comitato scientifico ha anche coadiuvato il team per le deliberazioni a individuare segnali di debolezza (ad esempio, l'assenza di dibattito) e i punti deboli all'interno delle deliberazioni dei cittadini (ad esempio, le possibili sovrapposizioni tra le idee e le iniziative dell'UE esistenti e/o gli ambiti nei quali le azioni proposte non erano necessariamente supportate da dati oggettivi). Si è inoltre impegnato nella verifica dei fatti e ha risposto alle domande dei cittadini durante e dopo le sessioni, con il sostegno di un centro di conoscenza e informazione (CCI), coinvolgendo anche altri esperti della Commissione. Ha altresì prestato sostegno al team per le deliberazioni nel raggruppare i risultati dei dibattiti tra i cittadini in categorie principali di azione, attingendo alla sua conoscenza ed esperienza nella prevenzione degli sprechi alimentari.

Il comitato scientifico era composto da cinque membri selezionati dal comitato direttivo, in base ai criteri seguenti: competenze che spaziano in un'ampia varietà di campi di conoscenza; ampio riconoscimento della loro competenza e della loro esperienza nel settore, sia tra i portatori di interessi sia tra i colleghi; capacità di comprendere, riconoscere e comunicare diversi punti di vista sull'argomento, compresi i possibili compromessi; diversità in termini di genere, nazionalità e affiliazioni. Inoltre un rappresentante della DG SANTE, ha apportato informazioni strategiche dell'UE.

I membri del comitato scientifico erano:

- Laura Fernández Celemin, Consiglio europeo di informazione nutrizionale
- Betty Chang, Consiglio europeo di informazione nutrizionale
- Anne-Laure Gassin, Commissione europea, direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare
- Gyula Kasza, università di Medicina veterinaria, Budapest
- Maiwenn L'Hoir, ministero dell'Agricoltura, Francia
- Toine Timmermans, Wageningen University & Research, Paesi Bassi.

2.4. CENTRO DI CONOSCENZA E INFORMAZIONE

È stato istituito un centro di conoscenza e informazione per rispondere alle domande e alle richieste di chiarimento inviate dai cittadini nel corso delle deliberazioni. Il CCI comprendeva esperti della DG COMM, della DG SANTE ed esperti di altre DG della Commissione, ai quali è stato chiesto di fornire risposte sulle rispettive aree politiche, oltre ai membri del comitato scientifico. Nel corso delle tre sessioni del

panel di cittadini sugli sprechi alimentari, il CCI ha fornito risposte scritte a oltre 100 domande poste dai cittadini. Nella terza sessione, i membri del CCI sono intervenuti brevemente nei 12 gruppi di lavoro per chiarire eventuali questioni rimaste in sospeso, prima che i cittadini formulassero le loro raccomandazioni finali.

2.5. RELATORI

Oltre ai membri del comitato scientifico, sono stati invitati diversi portatori di interessi ed esperti per presentare le varie posizioni ed esperienze in materia di riduzione degli sprechi alimentari e per rispondere alle domande dei cittadini. I relatori hanno presentato esempi di azioni efficaci per ridurre gli sprechi alimentari e hanno illustrato quali attori occorre coinvolgere. Hanno fornito informazioni sull'impatto delle misure di riduzione degli sprechi alimentari sull'ambiente, sull'economia e sulla società. Hanno altresì discusso sull'importanza di coinvolgere più

attori per conseguire il cambiamento e sulle precauzioni da prendere per ridurre al minimo i possibili effetti negativi (ad esempio, la prevenzione degli sprechi alimentari non deve compromettere la sicurezza alimentare). Il comitato scientifico ha provveduto affinché le conoscenze presentate ai cittadini fossero equilibrate, adeguate e adeguatamente rappresentative delle principali posizioni dei responsabili politici e dei portatori di interessi dell'UE. Durante le sessioni hanno preso la parola i relatori seguenti.



Tabella 2 — Relatori

SESSIONE 1	
Allocuzioni di benvenuto	Dubravka Šuica , vicepresidente per la Democrazia e la demografia, Commissione europea
	Stella Kyriakides , commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, Commissione europea
	Pia Ahrenkilde Hansen , direttore generale, direzione generale della Comunicazione, Commissione europea
Esperti della Commissione europea	Gaëtane Ricard-Nihoul , vice capo unità, Dialoghi con i cittadini, direzione generale della Comunicazione, Commissione europea
	Anne-Laure Gassin , team leader, strategia «Dal produttore al consumatore», direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare, Commissione europea
Esperti e professionisti esterni	Toine Timmermans , responsabile del programma sulle filiere alimentari sostenibili presso l'Università di Wageningen
	Victor De Meester , coordinatore ambientale del gruppo Colruyt
	Betty Chang , responsabile dello spazio di ricerca presso il Consiglio europeo per l'informazione alimentare
	Thomas Candéal , responsabile di progetto presso la coalizione internazionale per gli sprechi alimentari
	Maïwenn L'Hoir , responsabile di progetto per la lotta agli sprechi alimentari e all'insicurezza alimentare — alimentazione sostenibile, ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francia
	Gyula Kasza , coordinatrice di Maradék Nélkül (progetto «Zero sprechi»), il programma nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari dell'Ungheria; professoressa associata, Università di Medicina veterinaria dell'Ungheria
	Bruno Menne , consulente politico senior in materia di sicurezza alimentare, informazione dei consumatori, alimentazione animale e mangimi, assicurazione qualità presso COPA COGECA
Angela Frigo , segretaria generale della Federazione europea delle banche alimentari	
Osservazioni di commiato	Richard Kühnel , direttore, Rappresentanza e comunicazione negli Stati membri, direzione generale della Comunicazione, Commissione europea
SESSIONE 2	
Allocuzioni di benvenuto	Anne-Laure Gassin , team leader, unità responsabile della strategia «Dal produttore al consumatore», direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare, Commissione europea
Blocco tematico 1: «Cooperazione nella catena del valore alimentare: Dal produttore al consumatore»	Toine Timmermans , responsabile del programma sulle filiere alimentari sostenibili presso l'Università di Wageningen
	Dorothee Briault , direttrice esecutiva, SOLAAL
	Francisca Feiteira , responsabile delle politiche alimentari, Slow Food
Blocco tematico 2: «Iniziativa nel settore alimentare»	Fabien Santini , capounità aggiunto — Governance dei mercati agroalimentari, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea
	Ahmed Soliman , direttore della qualità nella progettazione, Danone
	Marine Thizon , responsabile degli Affari pubblici, HOTREC
Blocco tematico 3: «Sostenere il cambiamento comportamentale dei consumatori»	Fabrizio Fabbri , responsabile della sostenibilità alimentare, Euro Coop
	Eduardo Montero Mansilla , responsabile dell'alimentazione, La Federación de Consumidores y Usuarios CECU
	Erica van Herpen , professoressa associata presso il gruppo dedicato alla commercializzazione e al comportamento dei consumatori, Università di Wageningen
	Odile Le Bolloch , esperto di scienze ambientali, agenzia per la protezione dell'ambiente, Irlanda
	João Toledo , esperto nazionale presso l'organizzazione di produzione agroalimentare, ministero dell'Agricoltura, Portogallo

Sessione 3	
Temi trasversali	Toine Timmermans , responsabile del programma sulle filiere alimentari sostenibili presso l'Università di Wageningen
	Anja De Cunto , team leader per l'Alimentazione, Eurocities
	Maïwenn L'Hoir , responsabile di progetto per la lotta agli sprechi alimentari e all'insicurezza alimentare — alimentazione sostenibile, ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francia
Blocco tematico 1: «Cooperazione nella catena del valore alimentare: Dal produttore al consumatore»	Angela Frigo , segretaria generale, Federazione europea delle banche alimentari (FEBA)
	Eva Sali , consigliera politica, Sicurezza degli alimenti, Copa Cogeca
	Luc Lignon , direttore della Politica alimentare, Città di Montpellier, Francia
Blocco tematico 2: «Iniziativa nel settore alimentare»	ELS Bedert , direttore, Politica dei prodotti e sostenibilità, EuroCommerce
	Timothy John Hobley , professore associato, Università tecnica della Danimarca, Istituto nazionale dell'Alimentazione
	Minna Huttunen , consigliera ministeriale, ministero dell'Agricoltura e delle foreste, Finlandia
Blocco tematico 3: «Sostenere il cambiamento comportamentale dei consumatori»	Gyula Kasza , coordinatrice di Maradék Nélkül (progetto «Zero sprechi»), il programma nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari dell'Ungheria; Professoressa associata, Università di Medicina veterinaria dell'Ungheria
	Camille Perrin , responsabile senior delle politiche alimentari, Ufficio europeo delle unioni dei consumatori (BEUC)
	Marjolijn Schrijnen , responsabile di progetto senior, Centro per l'Alimentazione dei Paesi bassi
Osservazioni di commiato	Colin Scicluna , capo di gabinetto del vicepresidente per la democrazia e Demografia, Commissione europea
	Sandra Gallina , direttrice generale, direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare
	Pia Ahrenkilde Hansen , direttore generale, direzione generale della Comunicazione, Commissione europea

2.6. MODERATORI PRINCIPALI

Due moderatori principali hanno guidato i cittadini in tutte e tre le sessioni e hanno orientato le discussioni in plenaria. Hanno fornito informazioni sull'obiettivo generale del panel e sulla metodologia delle singole sessioni, nonché sugli aspetti organizzativi. I moderatori principali hanno anche facilitato i dibattiti tra i relatori esperti, hanno fatto in modo che le conoscenze fossero fornite in modo equo e imparziale durante le discussioni e hanno facilitato le domande e le risposte tra gli

esperti e i cittadini, nonché l'interazione tra i moderatori e i cittadini su contenuti e processi. Inoltre i moderatori principali hanno riunito tutti i risultati nelle plenarie finali di ogni sessione. I moderatori principali sono stati:

- Jacob Birkenhäger (ifok)
- Kathrine Collin Hagan (Consiglio danese della Fondazione per la tecnologia)

2.7. FACILITATORI

I cittadini hanno lavorato in 12 gruppi di lavoro, ciascuno facilitato e assistito da due membri del team per le deliberazioni: un facilitatore esperto e un assistente. Il compito dei facilitatori è stato quello di guidare le discussioni nei gruppi di lavoro e di consentire un flusso di lavoro armonioso:

- creare un'atmosfera amichevole e di rispetto reciproco per promuovere un contributo equilibrato da parte di tutti i partecipanti;
- provvedere affinché tutti i cittadini fossero informati sul processo generale e guidare i cittadini nel lavoro di gruppo;

- assicurarsi che gli obiettivi delle sessioni dei gruppi di lavoro fossero raggiunti, ossia facilitare l'individuazione di conflitti e disaccordi tra i cittadini, promuovere lo sviluppo del dibattito e del consenso tra i medesimi;
- essere puntuali, prendere appunti e consolidare i risultati delle deliberazioni in documenti di lavoro multilingue e interconnessi;
- collegare le richieste espresse dai cittadini nei gruppi di lavoro al team di supporto o agli esperti, ad esempio raccogliendo le osservazioni o le domande in sospenso;

- partecipare alle sessioni di debriefing con il team per le deliberazioni.

I facilitatori esperti e professionali sono stati assunti da ifok, Missions Publiques o dalla Danish Board of Technology Foundation. Durante le discussioni all'interno dei gruppi di lavoro sono stati affiancati da assistenti facilitatori, per lo più studenti e tirocinanti di Bruxelles. Tutti i facilitatori e gli assistenti hanno seguito le istruzioni comuni fornite in una guida alla facilitazione e in un documento di introduzione (uno per sessione). Prima di ogni sessione, hanno partecipato a due incontri specifici di briefing e formazione.

2.8. OSSERVATORI

Un numero limitato di osservatori è stato autorizzato a seguire i lavori di questo panel di cittadini. L'obiettivo era quello di fornire trasparenza e visibilità a questo innovativo formato democratico, preservando al contempo uno spazio sicuro per i cittadini partecipanti, che è fondamentale per garantire un clima di fiducia nel quale svolgere il dibattito. Agli osservatori è stato consentito di assistere e seguire le discussioni nelle sessioni plenarie e nei gruppi di lavoro. Tre è stato il numero massimo di osservatori consentito a ciascun gruppo di lavoro.

Gli osservatori interni provenivano anche dai partner e dalle istituzioni organizzatrici (ad esempio, personale interno della DG COMM, della DG SANTE o di altre DG e istituzioni dell'UE). Tra gli osservatori esterni vi erano ricercatori (di università o laboratori di idee), attori della società civile e altri portatori di interessi. Con il consenso dei cittadini interessati, gli osservatori esterni hanno potuto intervistarli al solo scopo di ricerca, se ciò non ostacolava i lavori del panel.





3. Quadro metodologico e sessioni individuali

3.1. QUADRO METODOLOGICO

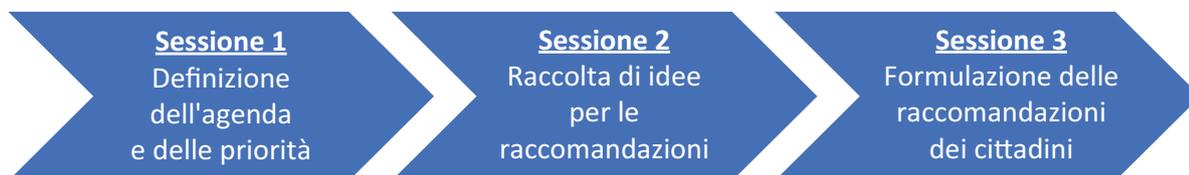
Il panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari si è composto di tre sessioni con obiettivi diversi.

- In una prima sessione (in loco a Bruxelles), i partecipanti sono stati introdotti al tema in questione, hanno potuto conoscersi e creare un senso di comunità e un clima di fiducia reciproca. Hanno ricevuto i contributi iniziali degli esperti e poi è stato chiesto loro di raccogliere e classificare in ordine di priorità gli approcci che ritenevano promettenti per affrontare il problema degli sprechi alimentari.
- La seconda sessione si è svolta online e si è concentrata su una comprensione più approfondita del problema. L'obiettivo principale

della sessione è stato quello di incoraggiare lo scambio di idee e prospettive tra i partecipanti, individuare le aree di consenso e disaccordo e formulare le prime idee di raccomandazioni in tre blocchi tematici separati.

- La terza e ultima sessione (in loco a Bruxelles) è stata dedicata alla formulazione delle raccomandazioni sulla base delle idee e delle informazioni acquisite nelle prime due sessioni, ed è stata supportata da ulteriori contributi di esperti; nella terza sessione il panel di cittadini ha prodotto raccomandazioni concrete da consegnare alla Commissione e condividere con i portatori di interessi pertinenti.

Figura 2 — Flusso metodologico complessivo del panel.



Durante il panel è stato dato ampio spazio alla creazione di gruppi e agli scambi tra questi, sia durante le sessioni plenarie sia durante i lavori di gruppo. La struttura delle sessioni è stata concepita per incoraggiare l'interazione tra i partecipanti e per garantire che tutti ricevessero ascolto. Dal momento che il panel di cittadini si è svolto in un ambiente multilingue, i cittadini hanno sempre potuto parlare

nella loro lingua madre, con l'ausilio del servizio di interpretazione simultanea. I gruppi di lavoro sono stati composti in modo da consentire un'adeguata diversità geografica, con una combinazione di paesi più grandi e più piccoli e un massimo di cinque lingue diverse in ciascun gruppo. I facilitatori hanno avuto la possibilità di condurre la discussione nella loro lingua madre o in inglese.

3.2. SESSIONE 1: PROCESSI E RISULTATI

La prima sessione si è tenuta a Bruxelles tra il 16 e il 18 dicembre 2022. L'obiettivo era quello di generare idee e creare gruppi di approcci che i cittadini ritenevano

più promettenti per ulteriori discussioni nelle sessioni successive.

Giorno 1 (venerdì 16 dicembre)

Figura 3 — Il vicepresidente della Commissione europea Dubravka Šuica dà il benvenuto ai cittadini.



Il primo giorno, i cittadini sono stati accolti dai moderatori principali e dai rappresentanti della Commissione europea: il vicepresidente della Commissione europea **Dubravka Šuica**, il commissario europeo per la Salute e la sicurezza alimentare **Stella Kyriakides** e il direttore generale della DG COMM **Pia Ahrenkilde Hansen**. Questi ultimi hanno sottolineato l'importanza del panel di cittadini e il ruolo dell'UE nell'affrontare la questione degli sprechi alimentari. I moderatori principali hanno illustrato l'ordine del giorno della sessione 1 e delle sessioni successive.

Dopo alcuni giochi per rompere il ghiaccio, una breve indagine online ha aiutato i cittadini a immergersi nel tema degli sprechi alimentari. Per meglio preparare i partecipanti al successivo dibattito, **Gaëtane Ricard-Nihoul**, capo unità aggiunto, unità «Dialoghi dei cittadini» (DG COMM), ha fatto un breve excursus sugli organi dell'UE nonché sul processo decisionale e legislativo. Successivamente, **Anne-Laure Gassin**, team leader «Sprechi alimentari» (unità «Strategia "Dal produttore al consumatore"», DG SANTE), ha introdotto il tema degli sprechi alimentari in dettaglio. L'argomento

è stato ulteriormente ampliato da **Gyula Kasza**, coordinatore del programma nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari dell'Ungheria, e da **Toine Timmermans**, responsabile del programma sulle filiere alimentari sostenibili presso l'Università di Wageningen, che si sono concentrati sui quesiti «Qual è la sfida?» e «Cosa possiamo fare?». Inoltre un gruppo di esperti e professionisti vari del settore pubblico e privato (in rappresentanza della catena di approvvigionamento alimentare, della comunità di

ricerca e delle organizzazioni non governative) ha presentato diverse prospettive sul tema della prevenzione degli sprechi alimentari. Tramite un'indagine online, i cittadini hanno inviato continuamente domande alle quali hanno risposto gli esperti del CCI durante il fine settimana. Durante la prima riunione del panel, i cittadini hanno posto oltre 80 domande, molte delle quali esulavano dal tema degli sprechi alimentari e si concentravano sul funzionamento dei sistemi alimentari più in generale.

Giorno 2 (sabato 17 dicembre)

Il secondo giorno, i cittadini sono stati divisi e hanno lavorato in 12 gruppi di lavoro paralleli, affiancati dal servizio di interpretazione simultanea e dall'assistenza di facilitatori esperti. I risultati dei dibattiti tenutisi in seno ai singoli gruppi sono stati riportati su fogli elettronici multilingue, in interconnessione tra i vari gruppi. Durante la prima parte della giornata si sono svolte discussioni di gruppo sui valori dell'UE, sul cibo e sugli sprechi alimentari in generale. Successivamente, le discussioni si sono concentrate sulle possibili soluzioni e idee per ridurre gli sprechi alimentari e sulla definizione del loro ordine di priorità. Ogni gruppo ha scelto le cinque idee e gli approcci migliori per ridurre gli sprechi alimentari. Ai cittadini è stato poi chiesto di

collegare gli approcci degli altri gruppi con le proprie idee, contribuendo così al raggruppamento di tutte le idee e gli approcci — 60 nel complesso — classificati in precedenza per ordine di priorità. Ogni gruppo ha poi ricevuto uno dei cluster precedentemente identificati e gli è stato chiesto di classificarlo e discuterne. I gruppi hanno completato i cluster con idee aggiuntive e hanno motivato l'importanza di ciascun cluster. L'obiettivo era quello di dare ai cittadini un senso di appartenenza condivisa e di consentire a tutti di aggiungere le proprie riflessioni agli argomenti. Al termine della giornata, i cluster completati sono stati tradotti automaticamente in tutte le lingue ufficiali dell'UE, per fornire ai cittadini una versione nella rispettiva lingua.



Giorno 3 (domenica 18 dicembre)

Figura 4 — I cittadini hanno definito l'ordine di priorità dei cluster in un «Forum aperto».



Il terzo giorno, i partecipanti hanno ricevuto i cluster nella loro rispettiva lingua all'inizio della sessione plenaria. I relatori di ciascun gruppo di lavoro hanno presentato i cluster e le loro motivazioni. Ai cittadini è stato poi chiesto di classificare i cluster in ordine di priorità in un «Forum aperto» composto da 10 poster che mostravano i cluster e i loro nomi, come indicato dai gruppi di lavoro. I cittadini hanno ricevuto cinque punti ciascuno, che hanno poi utilizzato per valutare i cluster preferiti sui manifesti. Dopo una pausa caffè, si è tenuta una sessione di domande e risposte con

l'obiettivo di rispondere alle domande aperte e ricorrenti emerse durante il fine settimana, nonché alle domande spontanee emerse in plenaria. In seguito è stata presentata la classifica dei cluster e le informazioni per la sessione successiva. **Richard Kühnel**, direzione generale della Comunicazione della Commissione europea, ha formulato le osservazioni conclusive e rivolto ai partecipanti i saluti finali.

L'ordine del giorno ufficiale della prima sessione è stato il seguente:

Tabella 3 — Agenda della prima sessione

Venerdì (16 dicembre 2022)	PLENARIA
14:00-14:15	Accoglienza da parte della Commissione europea (commissario per la Salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, direttore generale della DG COMM Pia Ahrenkilde Hansen, e messaggio del vicepresidente per la Democrazia e la demografia, Dubravka Šuica)
14:15-15:30	Perché siamo qui? Socializzazione tra i partecipanti, contributo sulle istituzioni e sulla legislazione dell'UE, ruolo dei cittadini in questo processo
15:30-16:00	<i>Pausa caffè</i>
16:00-18:00	Di che si tratta? Introduzione agli sprechi alimentari e alla catena del valore, tavola rotonda moderata sulle azioni volte a ridurre gli sprechi alimentari con i diversi portatori di interessi, questioni organizzative
Sabato (17 dicembre 2022)	GRUPPI DI LAVORO
09:00-10:30	Chi siete e che cosa è importante per voi? Socializzazione tra i partecipanti, discussione sui valori personali, scambio di informazioni sulle abitudini alimentari e sugli sprechi alimentari
10:30-11:00	<i>Pausa caffè</i>
11:00-13:00	Come possiamo ridurre gli sprechi alimentari e quali soluzioni sembrano più importanti? Discussione sui diversi approcci e azioni, generazione di idee, definizione delle priorità
13:15-14:15	<i>Pausa pranzo</i>
14:30-16:00	Quali idee di altri gruppi sono simili alle nostre? Collegare gli approcci con quelli di altri gruppi di lavoro (collegamento e raggruppamento)
16:00-16:30	<i>Pausa caffè</i>
16:30-18:00	Come possiamo classificare idee simili e perché sono importanti per ridurre gli sprechi alimentari? Lavorare con cluster di approcci e classificarli (categorizzazione)
Domenica (18 dicembre 2022)	PLENARIA
09:00-10:45	Qual è il risultato dei gruppi di lavoro? Presentazione dei cluster, Forum aperto, definizione delle priorità dei cluster
10:45-11:15	<i>Pausa caffè</i>
11:15-13:00	Cosa abbiamo imparato in questo fine settimana e cosa ci aspetta? Risposte alle domande centrali, presentazione dei cluster classificati in ordine di priorità, passaggio alla sessione 2, riscontri, osservazioni e saluti finali da parte di Richard Kühnel, direzione generale della Comunicazione

I 10 POLI TEMATICI

Il team per le deliberazioni ha raggruppato i risultati dei gruppi di lavoro in 10 cluster, utilizzando le parole e le idee dei cittadini. Durante il Forum aperto sono state definite le priorità nel seguente ordine:

1. Agricoltori e piccoli produttori locali: una soluzione praticabile per eliminare gli sprechi alimentari?
2. Apprendimento e sensibilizzazione.
3. «Taste the Waste»: una campagna contro gli sprechi alimentari.
4. Condividere invece di sprecare!/Condividendo si riducono gli sprechi/Un'unione solidale per l'accesso equo al cibo in modo da eliminare gli sprechi.
5. Etichettatura: informare per sprecare meno.
6. Porzioni ridotte e consumo degli avanzi.
7. Iniziative che i supermercati e la catena di distribuzione devono adottare per segnalare gli sprechi alimentari e ridurli.
8. Informazioni su qualità e quantità degli sprechi alimentari lungo la catena del valore
9. Incentivi volti a ridurre gli sprechi alimentari a livello industriale.
10. Capacità di tutti i partecipanti coinvolti di influenzare la politica alimentare dell'UE.



3.3. SESSIONE 2: PROCESSI E RISULTATI

La seconda sessione del panel si è tenuta online dal 20 al 22 gennaio 2023. L'obiettivo di questa sessione era quello di far ripartire i cittadini dagli approcci formulati nella prima sessione per elaborare le prime idee concrete per le raccomandazioni dei cittadini al fine di ridurre gli sprechi alimentari. A seguito di un processo iterativo di revisione tra pari, i cittadini dei 12 gruppi di lavoro hanno esaminato il lavoro degli altri e vi hanno attinto per formulare 24 idee volte a ridurre gli sprechi alimentari. Queste hanno poi costituito la base per l'elaborazione delle raccomandazioni finali del panel durante la terza e ultima sessione.

Per strutturare il lavoro della sessione, gli approcci raccolti nella prima sessione sono stati raggruppati in tre «blocchi tematici» dal comitato scientifico (si veda anche l'immagine che segue):

- Blocco tematico I: «Cooperazione nella catena del valore nel settore alimentare: dal produttore al consumatore».
- Blocco tematico II: «Iniziativa imprenditoriali nel settore alimentare».
- Blocco tematico III: «Sostenere il cambiamento comportamentale dei consumatori».

Giorno 1 (venerdì 20 gennaio)

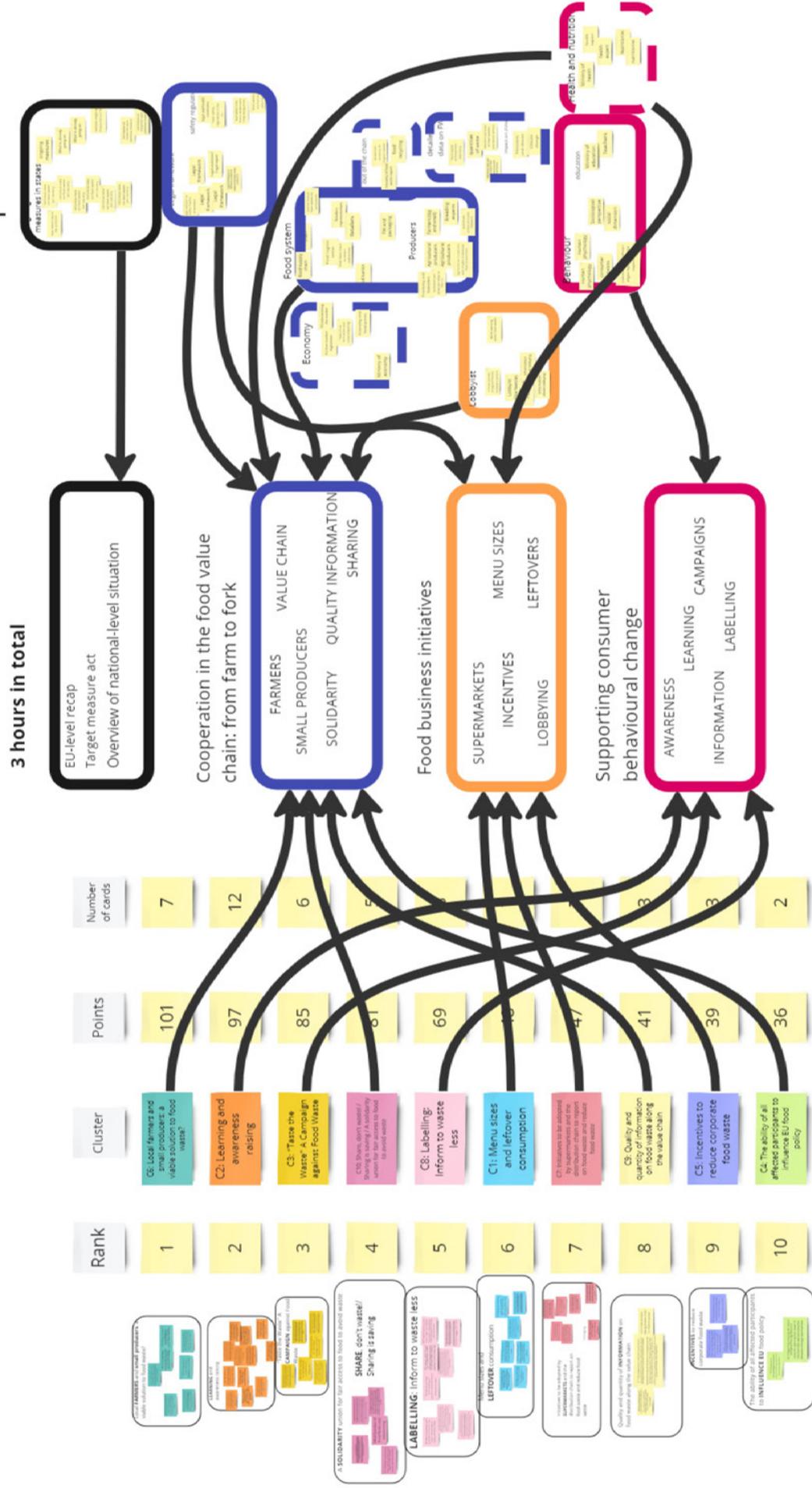
Il primo giorno, i cittadini sono stati accolti dai moderatori che hanno incoraggiato i partecipanti a condividere la loro esperienza in merito ai propri atteggiamenti e comportamenti riguardo agli sprechi alimentari dopo la sessione 1 (con l'ausilio di sondaggi interattivi). I moderatori hanno poi brevemente illustrato ai cittadini l'ordine del giorno della seconda sessione, prima di dare la parola agli esperti per una presentazione generale sulle azioni dell'UE e degli Stati membri volte a prevenire e ridurre gli sprechi alimentari.

In primo luogo, **Anne-Laure Gassin** (DG SANTE) ha aggiornato i cittadini sullo stato del piano d'azione dell'UE sugli sprechi alimentari. **Toine Timmermans** ha presentato gli approcci per combattere gli sprechi alimentari a livello nazionale e l'importanza dei partenariati pubblico-privato. Successivamente si sono tenute tre tavole rotonde moderate (una per ciascun blocco tematico) alle quali hanno partecipato esperti e professionisti, che hanno fornito contributi più specifici.

Figura 5 — Come il comitato scientifico è passato da dodici risultati di gruppo a tre blocchi tematici tra la sessione 1 e 2 (disponibile solo in inglese)

Citizen deliberation outcomes

Information requests from citizens

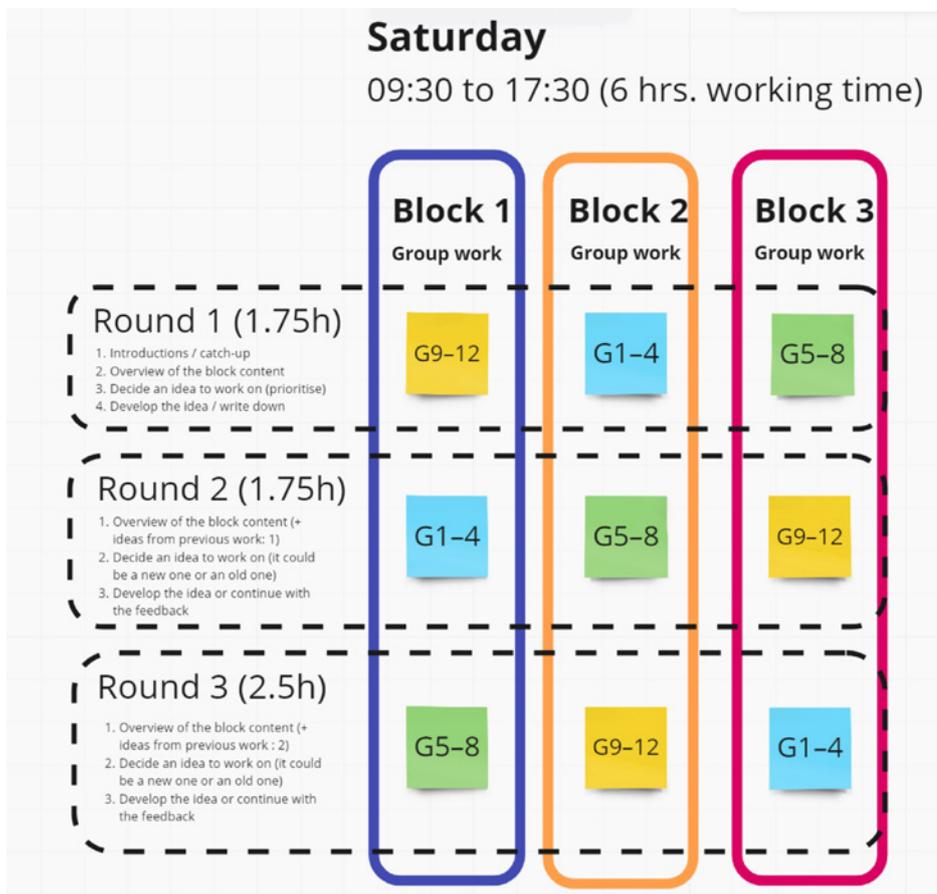


Giorno 2 (sabato 21 gennaio)

Il secondo giorno, i lavori si sono svolti in parallelo nell'ambito di 12 gruppi, con l'ausilio del servizio di interpretazione simultanea e di facilitatori esperti. Durante la prima parte della giornata, ciascun blocco tematico è stato assegnato a quattro gruppi di lavoro ai quali è stato chiesto di formulare un'idea basata sul contenuto del rispettivo blocco. I facilitatori hanno preso nota dell'idea o delle idee su fogli elettronici multilingue in interconnessione tra i vari gruppi. Nella seconda fase, i gruppi sono stati assegnati a un blocco tematico diverso. È stato chiesto loro di fornire un

riscontro su un'idea formulata da un altro gruppo e di proporre le proprie idee relative alle tematiche del blocco. Durante la terza fase della giornata, i gruppi sono passati all'ultimo blocco tematico, per il quale hanno ricevuto altre due idee formulate in precedenza da commentare. Inoltre potevano scegliere se elaborare una nuova idea o fornire un ulteriore riscontro sulle idee già formulate nella seconda fase. Durante l'intera giornata, i cittadini hanno avuto la possibilità di inviare domande, alle quali gli esperti del CCI hanno risposto durante il fine settimana.

Figura 6 — I 12 gruppi di lavoro hanno trattato tutti e tre i blocchi tematici durante il giorno 2 (disponibile solo in inglese)



Giorno 3 (domenica 22 gennaio)

Il terzo giorno, i partecipanti si sono nuovamente riuniti nei rispettivi gruppi di lavoro per la quarta e ultima fase delle deliberazioni dei gruppi. Ogni gruppo di lavoro è diventato titolare di 2-3 idee all'interno di un blocco tematico e ha integrato il riscontro ricevuto su tali idee dagli altri gruppi. I gruppi sono stati quindi invitati a consolidare la serie di idee loro assegnate. Successivamente ciascun gruppo di lavoro ha designato un cittadino incaricato di presentare le idee consolidate del proprio gruppo sotto forma di raccomandazioni, in occasione della plenaria online, e di rispondere alle

ulteriori domande poste dai moderatori. Al termine, i moderatori principali hanno chiesto ai cittadini un riscontro sulla seconda sessione del panel e hanno fornito una prospettiva sulla terza sessione.

Il risultato dei gruppi di lavoro è stato la stesura di 24 idee diverse che sarebbero state trasformate in raccomandazioni finali durante la terza e ultima sessione del panel.

L'ordine del giorno completo della sessione era il seguente:

Tabella 4 – Agenda della seconda sessione

Venerdì (20 gennaio 2023)	PLENARIA		
14:30-15:00	Benvenuto e presentazione dell'ordine del giorno		
15:00-15:30	Presentazioni su un tema trasversale		
15:30-15:40	<i>Pausa</i>		
15:40-16:35	Tavola rotonda moderata sul blocco tematico I: «Cooperazione nella catena del valore nel settore alimentare: dal produttore al consumatore»		
16:35-16:45	<i>Pausa</i>		
16:45-17:40	Tavola rotonda moderata sul blocco tematico II: «Iniziative imprenditoriali nel settore alimentare»		
17:40-17:50	<i>Pausa</i>		
17:50-18:45	Tavola rotonda moderata sul blocco tematico III: «Sostenere il cambiamento comportamentale dei consumatori»		
18:45-19:00	Panoramica del programma dei prossimi giorni		
Sabato (21 gennaio 2023)	GRUPPI DI LAVORO		
	Fase 1: elaborazione di idee per le raccomandazioni		
09:30-11:15	Gruppi di lavoro 1-4: blocco tematico II	Gruppi di lavoro 5-8: blocco tematico III	Gruppi di lavoro 9-12: blocco tematico I
11:15-11:30	<i>Pausa</i>		
	Fase 2: osservazioni sulle idee ed elaborazione di idee per le raccomandazioni		
11:30-13:15	Gruppi di lavoro 1-4: blocco tematico I	Gruppi di lavoro 5-8: blocco tematico II	Gruppi di lavoro 9-12: blocco tematico III
13:15-14:45	<i>Pausa pranzo</i>		
	Fase 3, parte 1: osservazioni sulle idee ed elaborazione di idee per le raccomandazioni		
14:45-16:00	Gruppi di lavoro 1-4: blocco tematico III	Gruppi di lavoro 5-8: blocco tematico I	Gruppi di lavoro 9-12: blocco tematico II
16:00-16:15	<i>Pausa</i>		
	Fase 3, parte 2: osservazioni sulle idee ed elaborazione di idee per le raccomandazioni		
16:15-17:30	Gruppi di lavoro 1-4: blocco tematico III	Gruppi di lavoro 5-8: blocco tematico I	Gruppi di lavoro 9-12: blocco tematico II
Domenica (22 gennaio 2023)	CONFIGURAZIONE MISTA		
	Gruppi di lavoro		
	Fase 4: consolidamento delle idee per le raccomandazioni		
09:30-11:30	Gruppi di lavoro 1-4: blocco tematico II	Gruppi di lavoro 5-8: blocco tematico III	Gruppi di lavoro 9-12: blocco tematico I
11:30-12:00	<i>Pausa</i>		
12:00-14:00	Plenaria Presentazione delle idee e passaggio alla sessione 3		

3.4. SESSIONE 3: PROCESSI E RISULTATI

Durante la terza sessione, svoltasi dal 10 al 12 febbraio 2023, i cittadini hanno messo a punto le loro raccomandazioni. Riuniti in presenza a Bruxelles, hanno discusso nei gruppi di lavoro i riscontri e i contributi di esperti e persone risorsa di vari ambiti prima di mettere

a punto le raccomandazioni in seno ai 12 gruppi di lavoro. In una procedura di votazione finale, ogni cittadino ha espresso il proprio accordo o disaccordo su ciascuna delle raccomandazioni.

Giorno 1 (venerdì 10 febbraio)

Figura 7 — Cittadini che discutono in plenaria



Il primo giorno di questa sessione finale è stato dedicato a ricevere e a discutere le reazioni alle idee per le raccomandazioni elaborate nella sessione 2. In seduta plenaria, oratori esperti provenienti da diversi ambiti (si veda l'elenco nel capitolo 2.5) hanno formulato osservazioni di carattere generale e contribuito a mettere a fuoco le idee proposte dai cittadini. Dal loro punto di vista specifico, hanno evidenziato quelle che ritenevano essere le lacune o le opportunità per migliorare le idee dei cittadini in

relazione al possibile impatto sulla prevenzione degli sprechi alimentari. Successivamente i cittadini hanno avuto la possibilità di discutere con gli esperti su come sviluppare ulteriormente le loro idee in tre plenarie parallele, ciascuna dedicata a un blocco tematico specifico. In tale contesto, quattro gruppi di lavoro, costituiti da un massimo di 50 cittadini, hanno incontrato tre esperti (si vedano gli elenchi nel capitolo 2.5) e hanno discusso su come sviluppare ulteriormente le loro idee.

Giorno 2 (sabato 11 febbraio)

Sulla base delle loro idee originarie, dei contributi e delle osservazioni ricevute durante le plenarie e nelle successive discussioni, i cittadini sono tornati ai 12 gruppi di lavoro per redigere, elaborare e mettere a punto le loro raccomandazioni. Nel corso di questo processo hanno individuato le questioni chiave e le informazioni mancanti che ostacolavano la

formulazione di raccomandazioni globali ma precise. Per esaminare tali aspetti e superare le potenziali situazioni di stallo, diversi esperti e membri del centro di conoscenza e informazione si sono uniti alle discussioni per brevi scambi prima che i cittadini completassero le loro raccomandazioni, coadiuvati nella ricerca di un consenso da facilitatori esperti.

Giorno 3 (domenica 12 febbraio)

Figura 8 — I cittadini hanno votato su tutte le raccomandazioni utilizzando schede elettorali.



Nella seduta plenaria finale i relatori dei 12 gruppi di lavoro hanno presentato le rispettive raccomandazioni all'intero panel. Dopo la presentazione di tutte le raccomandazioni per blocco tematico, ai cittadini è stato chiesto di votare «a favore» o «contro» in un processo di votazione riservato mediante schede. Era possibile anche astenersi. Lo scopo era quello di verificare il livello di consenso sulle raccomandazioni da parte dell'intero panel e il grado di sostegno (i risultati esatti delle

votazioni sono riportati nella tabella che segue). Infine il panel si è concluso con le parole di apprezzamento di **Colin Scicluna**, capo di gabinetto della vicepresidente per la Democrazia e la demografia della Commissione europea, di **Sandra Gallina**, direttrice generale della DG SANTE, e di **Pia Ahrenkilde Hansen**, direttrice generale della DG COMM.

L'ordine del giorno completo della sessione è stato il seguente:


Tabella 5 — Agenda della terza sessione

Venerdì (10 febbraio 2023)	PLENARIA		
14:00-14:30	Benvenuto e presentazione dell'ordine del giorno		
14:30-15:30	Contributi su temi trasversali e obiettivi delle raccomandazioni		
15:30-16:00	<i>Pausa caffè</i>		
16:00-18:00	Tre sottoplenarie		
	Gruppi di lavoro 1-4: blocco tematico II «Iniziativa imprenditoriali nel settore alimentare»	Gruppi di lavoro 5-8: blocco tematico III «Sostenere il cambiamento comportamentale dei consumatori»	Gruppi di lavoro 9-12: blocco tematico I «Cooperazione nella catena del valore alimentare: dal produttore al consumatore»
Sabato (11 febbraio 2023)	GRUPPI DI LAVORO		
09:00-10:30	Deliberazione sull'idea 1 ed elaborazione della raccomandazione 1		
10:30-11:00	<i>Pausa caffè</i>		
11:00-12:30	Deliberazione sull'idea 2 ed elaborazione della raccomandazione 2		
12:30-14:00	<i>Pausa pranzo</i>		
14:00-15:30	Contributi degli esperti ai progetti di raccomandazione 1 e 2		
15:30-16:00	<i>Pausa caffè</i>		
16:00-17:30	Finalizzazione delle raccomandazioni 1 e 2		
Domenica (12 febbraio 2023)	PLENARIA		
09:00-09:15	Benvenuto		
09:15-09:50	Presentazione delle raccomandazioni sul blocco tematico 1 e votazione		
09:50-10:25	Presentazione delle raccomandazioni sul blocco tematico 2 e votazione		
10:25-11:00	Presentazione delle raccomandazioni sul blocco tematico 3 e votazione		
11:00-11:30	<i>Pausa caffè</i>		
11:30-11:45	Foto di famiglia		
11:45-12:15	Presentazione dei risultati		
12:15-12:45	Momenti protocolлари e discorsi ufficiali delle istituzioni dell'UE		
12:45-13:00	Commiato		

I risultati della sessione si sono concretizzati in 23 raccomandazioni, che hanno ricevuto diversi gradi di sostegno durante la votazione finale dell'ultimo giorno. La tabella che segue illustra le raccomandazioni ordinate

cronologicamente in base alla loro presentazione in plenaria. Le raccomandazioni complete, compresi il titolo, il corpo del testo principale, la motivazione e ulteriori dettagli, figurano nell'allegato.

Tabella 6 — Raccomandazioni

N.	TITOLO DELLA RACCOMANDAZIONE	Favorevoli	Contrari	Astenuti
1	Più l'agricoltore è vicino, più il consumatore è felice: meno rifiuti, più sostenibilità	120	15	5
2	Sapori di casa: sostegno pubblico e privato all'agricoltura locale per ridurre gli sprechi alimentari	119	9	12
3	Non sprecare, condividi!	93	31	16
4	Condivisione di dati e di migliori prassi in tutta Europa	97	27	16
5	Raccolta di dati lungo l'intera filiera alimentare	101	28	11
6	La voce dei cittadini conta: partecipazione civica alla politica alimentare europea	91	37	12
7	Appena colti: il valore degli alimenti di stagione	103	26	11
8	Rete di scambio alimentare a livello dell'UE	84	41	14
9	Acquisti programmati e redistribuzione	85	38	16
10	Ristoranti: gustare senza sprecare	113	17	9
11	Tutti i rifiuti hanno un peso	73	48	18
12	Un sistema di comunicazione obbligatorio per la trasparenza abbinato a premi e sanzioni	68	56	15
13	Legislazione a livello UE sulla distruzione dei prodotti alimentari invenduti: un approccio di apprendimento tra pari in tutti gli Stati membri	109	20	10
14	Trasparenza in materia di sprechi alimentari a fini di visibilità e di azione	102	22	15
15	Imballaggi innovativi e uso degli imballaggi solo se necessario	116	18	5
16	Ampliare la definizione di sprechi alimentari per salvare il cibo non raccolto	110	19	10
17	Incoraggiare gli adulti a intervenire in via prioritaria sugli sprechi alimentari	113	20	6
18	Consapevolezza nutrizionale e alimenti sostenibili nelle scuole primarie e secondarie	123	9	7
19	Promuovere e sostenere le applicazioni e le piattaforme di condivisione degli alimenti che collegano i consumatori tra loro	97	25	17
20	Risparmio di cibo, risparmio di denaro: una campagna europea contro gli sprechi alimentari in collaborazione con i rivenditori al dettaglio di alimentari per quattro fine settimana all'anno	98	31	10
21	«Fermare gli sprechi alimentari»: una settimana di sensibilizzazione agli sprechi alimentari nelle scuole	116	16	7
22	Dare ai consumatori gli strumenti per essere indipendenti e consapevoli del proprio impatto sugli sprechi alimentari e per capire come trasformare, conservare e riutilizzare un prodotto prima e dopo la data di scadenza («da consumarsi entro» è una data di sicurezza dopo la quale un prodotto non dovrebbe essere consumato; «da consumarsi preferibilmente entro» indica la data fino alla quale un prodotto mantiene la sua qualità ottimale)	108	26	5
23	Ricorso a pratiche standardizzate a livello di vendita al dettaglio per la promozione ai consumatori di prodotti prossimi alla data di scadenza	109	18	12



I cittadini hanno condiviso il loro parere sull'esperienza vissuta nel panel europeo dei cittadini in un apposito sondaggio. Solo il 4 % dei cittadini aveva già preso parte a un processo di partecipazione. Dal loro punto di vista, il panel ha rappresentato un successo. L'83 % dei cittadini ritiene che il panel rappresenti «totalmente» (34 %) o «abbastanza» (49 %) l'intera società, sebbene alcuni abbiano osservato la mancanza di qualche gruppo svantaggiato. Quando gli è stato chiesto di

giudicare la loro esperienza complessiva, il 97 % dei partecipanti si è detto «totalmente soddisfatto» (66 %) o «abbastanza soddisfatto» (31 %) del panel di cittadini. Con maggioranze altrettanto ampie, i cittadini hanno riferito che la loro conoscenza degli sprechi alimentari è aumentata (96 %), che la loro opinione nei confronti degli sprechi alimentari è cambiata (77 %) e che il loro punto di vista sull'Unione europea è diventato più positivo (64 %).

«È stato fantastico collaborare con persone provenienti da tutta l'UE e rendersi conto che la maggior parte è interessata e sta cercando di trovare il modo giusto per migliorare la situazione degli sprechi alimentari».

Lucie, 40 anni, Cechia







4. Prossime tappe

Il panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari è stato il primo del suo genere: è stato la prima assemblea di cittadini transnazionale organizzata da un organo esecutivo in relazione a una proposta politica concreta.

Le 23 raccomandazioni proposte dai cittadini hanno un **approccio sistemico ampio** e affrontano la prevenzione degli sprechi alimentari all'interno del funzionamento dei sistemi alimentari più in generale. Le raccomandazioni dei cittadini associano la riduzione degli sprechi alimentari, più in generale, a una catena di approvvigionamento alimentare equa e giusta, che garantisca la solidarietà (ad esempio, considerando l'equilibrio di potere tra gli attori della catena di approvvigionamento alimentare e affrontando le pratiche commerciali sleali che possono portare agli sprechi alimentari, sostenendo i produttori locali ecc.) Alla luce delle crescenti sfide per la sicurezza alimentare, raccomandano meccanismi per agevolare la redistribuzione delle eccedenze alimentari a chi ne ha bisogno e chiedono di ampliare la definizione di sprechi alimentari per includere gli alimenti lasciati sulle piante e incoraggiare la racimolatura. Fin dall'inizio, i cittadini si sono concentrati sulla necessità di coinvolgere tutti gli attori e di rafforzare la collaborazione lungo la catena di approvvigionamento alimentare. Tale **approccio olistico** si riflette anche nei tre temi affrontati dalle raccomandazioni dei cittadini: 1) cooperazione nella catena del valore alimentare: dal produttore al consumatore; 2) iniziative imprenditoriali nel settore alimentare e 3) sostegno al cambiamento comportamentale dei consumatori.

Le raccomandazioni ribadiscono la necessità di un **approccio basato su dati oggettivi** per guidare un'efficace prevenzione degli sprechi alimentari da parte di tutti gli attori, evidenziando l'importanza del monitoraggio. Riconoscono inoltre la necessità che l'UE stabilisca un **obiettivo generale** di riduzione degli sprechi alimentari, e che gli Stati membri adottino

misure per garantire il conseguimento di tale obiettivo. Il **ruolo dell'istruzione** per quanto riguarda gli alimenti, e in particolare gli sprechi alimentari, è di primo piano e ha ricevuto il massimo dell'approvazione da parte dei cittadini. Questo trasmette un messaggio forte agli Stati membri sull'importanza di integrare l'educazione alimentare nei programmi scolastici, per aiutare a sviluppare la comprensione e l'apprezzamento del valore del cibo fin dalla più tenera età.

Alcune raccomandazioni riflettono il **lavoro** che la Commissione europea **sta svolgendo** con gli Stati membri e i portatori di interessi per combattere gli sprechi alimentari in tutta l'UE. Ad esempio, la Commissione sta già interagendo con gli attori pertinenti per condividere le migliori prassi nella prevenzione degli sprechi alimentari tramite la piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari ⁽⁶⁾, istituita nel 2016, e incoraggia gli impegni delle imprese alimentari mediante il codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing alimentari responsabili ⁽⁷⁾, adottato dai portatori di interessi nel 2021. Affrontare il problema degli sprechi alimentari dei consumatori è una parte importante del lavoro della Commissione, sia tramite progetti dedicati — ad esempio, il forum europeo sugli sprechi alimentari dei consumatori ha pubblicato un compendio di «migliori prassi» ⁽⁸⁾ contenente soluzioni, strumenti e raccomandazioni per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari dei consumatori —, sia mediante la ricerca e l'innovazione ⁽⁹⁾ o le sovvenzioni ⁽¹⁰⁾ a sostegno degli interventi dei portatori di interessi. Gli orientamenti dell'UE per agevolare le donazioni di alimenti ⁽¹¹⁾ possono sostenere l'attuazione di approcci armonizzati da parte degli Stati membri, come suggerito dai cittadini dell'UE.

Al contempo, le raccomandazioni indicano **punti su cui riflettere ulteriormente**, ad esempio sul divieto di distruzione delle eccedenze alimentari sicure. Sebbene si rifletta già nella gerarchia dei rifiuti (sancita dalla

⁽⁶⁾ https://food.ec.europa.eu/safety/food-waste/eu-actions-against-food-waste/eu-platform-food-losses-and-food-waste_it

⁽⁷⁾ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy/sustainable-food-processing/code-conduct_it

⁽⁸⁾ <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC133004>

⁽⁹⁾ Si veda, ad esempio, il progetto «Changing practices and habits through open, responsible, and social innovation towards zero food waste» — Chorizo (Cambiare pratiche e abitudini attraverso un'innovazione aperta, responsabile e sociale verso zero sprechi alimentari) (<https://chorizoproject.eu/>).

⁽¹⁰⁾ https://ec.europa.eu/food/safety/food_waste/eu-food-loss-waste-prevention-hub/new/show/4956

⁽¹¹⁾ Comunicazione della Commissione — Orientamenti dell'UE sulle donazioni alimentari (GU C 361 del 25.10.2017, pag. 1) (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2017.361.01.0001.01.ITA&toc=OJ%3AC%3A2017%3A361%3AFULL).



legislazione europea sui rifiuti)⁽¹²⁾, questo principio potrebbe essere ulteriormente preso in considerazione nel lavoro della Commissione per stabilire sistemi alimentari sostenibili, al fine di garantire che una parte maggiore del cibo prodotto sia utilizzata per il consumo umano. Inoltre le raccomandazioni **rivelano** anche **alcune aree di possibile azione futura** per la Commissione, gli Stati membri e altri attori, come la necessità di migliorare la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei cittadini in tutta l'UE: ad esempio, la Giornata internazionale delle Nazioni Unite sulla consapevolezza degli sprechi e le perdite alimentari⁽¹³⁾ non è molto conosciuta; alcuni cittadini sono venuti a conoscenza del problema degli sprechi alimentari solo quando sono stati chiamati a partecipare al panel; mancanza di consapevolezza del lavoro in corso nei rispettivi Stati membri dei cittadini, ecc. La Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri e i portatori di interessi per aumentare la consapevolezza e sostenere il cambiamento a livello di comportamento in relazione agli sprechi alimentari.

Per quanto riguarda la definizione delle politiche della Commissione europea, **i risultati del panel di cittadini sosterranno il lavoro generale della Commissione sugli sprechi alimentari e serviranno da guida per aiutare gli Stati membri a conseguire gli obiettivi futuri.** Le raccomandazioni integrano la valutazione d'impatto e la consultazione

pubblica condotta dalla Commissione a sostegno della definizione degli obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari nell'UE e sono state prese in considerazione nell'elaborazione della proposta legislativa, adottata dalla Commissione il 5 luglio 2023. Nell'ambito di una revisione mirata della direttiva quadro sui rifiuti⁽¹⁴⁾, la Commissione ha proposto la definizione di obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari che gli Stati membri dovranno conseguire entro il 2030, al fine di accelerare il contributo dell'UE agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Insieme alla proposta legislativa è stato pubblicato anche una «[relazione dei cittadini](#)» più breve sul lavoro dei cittadini. Ora, il successo del panel di cittadini dipenderà dalla misura in cui gli Stati membri saranno in grado di tenere conto delle raccomandazioni dei cittadini e di convertirle in misure e azioni politiche concrete, nelle modalità e nei luoghi opportuni.

Le raccomandazioni del panel di cittadini saranno inoltre condivise e discusse con la piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari, che riunisce gli Stati membri e i portatori di interessi, in modo che questi possano tenerne conto nei loro programmi di prevenzione degli sprechi alimentari. I cittadini saranno informati sui principali sviluppi dell'UE nel campo della prevenzione degli sprechi alimentari, come ad esempio l'adozione della proposta legislativa.

⁽¹²⁾ Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (GU L 150 del 14.6.2018, pag. 109) (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018L0851&qid=1693596906083>).

⁽¹³⁾ https://food.ec.europa.eu/safety/food-waste/international-day-awareness-food-loss-and-waste_it

⁽¹⁴⁾ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, COM(2023) 420 final (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1695374474284&uri=CELEX%3A52023PC0420>).

A photograph of three people looking at a document, overlaid with a blue and orange graphic design. The image is dominated by a warm orange color scheme. In the foreground, a blue semi-transparent shape contains white text. The background shows three people, one with glasses, looking down at a document. The overall composition is clean and professional.

**Allegato:
raccomandazioni
complete**

BLOCCO TEMATICO I: «COOPERAZIONE NELLA CATENA DEL VALORE ALIMENTARE: DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE»

RACCOMANDAZIONE 1

Più l'agricoltore è vicino, più il consumatore è felice: meno rifiuti, più sostenibilità

Raccomandiamo che l'UE continui le sue attività con politiche e iniziative a sostegno dei piccoli produttori relativamente alle loro operazioni commerciali con rivenditori e supermercati. Nell'ambito di questa relazione i grandi rivenditori/le attività di trasformazione occupano chiaramente una posizione di vantaggio e spesso conducono le operazioni a loro favore dando origine talvolta a sprechi alimentari.

Gli aspetti che necessitano di un'attenzione particolare sono tre:

1. l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero incoraggiare i rivenditori e i supermercati a rifornirsi sempre dal produttore più vicino. Inoltre dovrebbero ricercare e sviluppare incentivi che motivino i rivenditori a seguire queste raccomandazioni;
2. l'UE deve monitorare e tracciare il divieto delle cancellazioni dell'ultimo minuto risalente al 2019 ed essere pronta a intervenire se non viene rispettato;
3. l'UE deve continuare a lavorare sulle politiche relative agli alimenti non conformi esteticamente e indagare ulteriormente sulle conseguenze attinenti agli sprechi alimentari quando tali prodotti vengono rifiutati.

Motivazione/giustificazione

Sostenere i piccoli produttori e le loro vendite sul territorio locale potrebbe contribuire sostanzialmente a ridurre gli sprechi alimentari in diversi modi, sia lungo la catena del valore sia all'interno delle famiglie:

- quando il trasporto di alimenti è lungo e i supermercati cercano di ottimizzare i costi aumentando i volumi, è probabile che si verifichino sprechi alimentari;
- i produttori locali possono essere più flessibili e rispondere più velocemente alle variazioni della domanda, riducendo così gli sprechi;
- gli alimenti dei produttori locali sono spesso di qualità migliore e durano più a lungo, riducendo così gli sprechi all'interno delle famiglie;
- è possibile evitare gli sprechi derivanti dal rifiuto di alimenti attualmente gettati per la loro forma non conforme;
- gli sprechi alimentari dovuti alle cancellazioni dell'ultimo minuto possono essere evitati con l'applicazione di regolamenti e norme più completi a sostegno dei piccoli produttori.

Note complementari

Effetti positivi sulla sicurezza alimentare e sulla salute.

Enfasi sull'importanza di combinare la presente raccomandazione con altre iniziative che si concentrano sul comportamento dei consumatori, sulla sensibilizzazione del pubblico e sulla formazione per rafforzare la cooperazione tra parti interessate e migliorare la comprensione generale degli sprechi alimentari e della loro relazione con la produzione alimentare locale.

Sfide:

- compromesso con il principio UE del libero scambio e del mercato libero, pertanto sono possibili opposizioni da parte di grandi aziende/rivenditori e delle lobby;
- è importante considerare e discutere su cosa è «locale» e cosa è «a filiera corta» nel continuare a lavorare su questa raccomandazione, poiché non esiste una definizione comune a livello UE;
- concentrarsi su una filiera alimentare corta potrebbe limitare l'offerta in funzione della stagionalità dei prodotti e della domanda dei consumatori.

RACCOMANDAZIONE 2**Sapori di casa: sostegno pubblico e privato all'agricoltura locale per ridurre gli sprechi alimentari**

Raccomandiamo alle autorità locali e regionali di sostenere gli agricoltori locali con soluzioni e iniziative pratiche finalizzate a ridurre gli sprechi alimentari. L'obiettivo è incoraggiare le parti interessate a collaborare più da vicino per guidare tali iniziative e creare quindi un sistema alimentare sostenibile a beneficio sia degli agricoltori sia dei consumatori. Le iniziative suggerite che le autorità locali potrebbero avviare sono diverse:

1. sgravi fiscali e contributi per i piccoli agricoltori;
2. sostegno agli agricoltori locali nella ricerca di nuovi mercati che li tutelino dalle relazioni sbilanciate a favore dei rivenditori, ad esempio tramite l'assegnazione di spazi pubblici per la vendita;
3. incentivazione di iniziative e processi inclusivi con le parti interessate della catena del valore in relazione alle attività sugli sprechi alimentari, promuovendo ad esempio l'uso di «app contro gli sprechi alimentari» nelle città;
4. sostegno alle associazioni e ad altri attori che aiutano gli agricoltori locali ad affrontare le problematiche riguardanti gli sprechi alimentari, ad esempio i banchi alimentari.

Motivazione/giustificazione

Sostenere i piccoli produttori e le loro vendite sul territorio locale potrebbe contribuire sostanzialmente a ridurre gli sprechi alimentari in diversi modi, sia lungo la catena del valore sia all'interno delle famiglie:

- quando il trasporto di alimenti è lungo e i supermercati cercano di ottimizzare i costi aumentando i volumi, è probabile che si verifichino sprechi alimentari;
- i produttori locali possono rispondere più velocemente alle variazioni della domanda e adattarsi meglio ai cambiamenti, riducendo così gli sprechi;
- gli alimenti dei produttori locali sono spesso di qualità e durata superiori, pertanto l'accorciamento della catena del valore ridurrebbe gli sprechi sia a livello di trasporto sia all'interno delle famiglie.

Note complementari

Enfasi sull'importanza di combinare la presente raccomandazione con altre iniziative che si concentrano sul comportamento dei consumatori, sulla sensibilizzazione del pubblico e sulla formazione per rafforzare la cooperazione tra parti interessate e migliorare la comprensione generale degli sprechi alimentari e della loro relazione con la produzione alimentare locale.

Sfide principali

- Ambito di applicazione ampio e complessità della raccomandazione. L'analisi e l'attuazione di molte delle iniziative suggerite richiederanno tempo e solidi sistemi di monitoraggio.
- Compromesso con il principio UE del libero scambio e del mercato libero che potrebbe mettere alla prova l'iniziativa e la sua accettazione da parte di diverse parti interessate.

RACCOMANDAZIONE 3**Non sprecare, condividi!**

Raccomandiamo che i banche alimentari, e i ridistributori in generale, ricevano un sostegno finanziario di base da parte dei governi attraverso un regime strutturale comune in tutta Europa invece di dover contare principalmente sulle donazioni private (tale sostegno non deve essere totale per non trasformare l'iniziativa in un'attività economica). Raccomandiamo altresì una piattaforma che colleghi le varie app esistenti che connettono i rivenditori ai banche alimentari. La piattaforma dovrebbe essere intuitiva, efficiente e gestita a livello centrale. Raccomandiamo inoltre che gli alimenti ridistribuiti (donati o venduti a un prezzo inferiore) dai rivenditori ai banche alimentari, vengano consegnati in tempi utili e in buone condizioni, preferibilmente 3-5 giorni prima che deperiscano (invece delle attuali 48 ore previste dagli orientamenti). Per incentivare tale procedura potrebbe essere prevista una detrazione fiscale per i rivenditori, il cui ammontare si riduce con l'avvicinarsi della data di scadenza degli alimenti. Per essere idonei a tale detrazione, i rivenditori sarebbero obbligati a donare una quantità minima di alimenti.

Motivazione/giustificazione

Considerando che gli sprechi alimentari non possono essere del tutto evitati nell'attuale sistema, dovremmo almeno lavorare per salvare il cibo scartato. A tal fine dovremmo usare tutti gli strumenti già disponibili (banche alimentari, applicazioni, associazioni pertinenti, iniziative, ecc.).

Note complementari

La sfida consiste nel rafforzare la capacità dei banche alimentari senza convertirli in attività economiche (poiché desideriamo occuparci degli sprechi alimentari a monte).

RACCOMANDAZIONE 4**Condivisione di dati e di migliori prassi in tutta Europa**

Raccomandiamo che i governi di ogni paese condividano sulla piattaforma della Commissione europea per gli sprechi alimentari (piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari) i propri dati e le migliori prassi sulle azioni rivolte a tutte le fasi della catena dello spreco alimentare, dai produttori ai consumatori. Tali informazioni saranno successivamente gestite e analizzate da un comitato speciale di ricercatori dell'UE che si occupa di promuovere le buone prassi e di renderle facilmente accessibili. I dati sulle buone prassi dovrebbero essere categorizzati per tipo di produzione e tipo di consumo. Inoltre desideriamo promuovere una rete di città/regioni che accedono ai dati e utilizzano le prassi migliori per loro sulla base di modelli di consumo e produzione simili. La rete è impostata in modo tale che tali realtà possano imparare le une dalle altre in funzione delle loro similitudini. A tale scopo si potrebbe applicare il concetto di «città gemelle»: città con problematiche di sprechi alimentari simili che collaborano per risolverle.

Motivazione/giustificazione

Le migliori prassi potrebbero essere condivise in modo più efficiente e coerente. Inoltre tale condivisione si servirebbe sia della piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari, sia dei concetti di Eurocittà e «città gemelle». Desideriamo promuovere la collaborazione tra città e regioni in tutta Europa.

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 5

Raccolta di dati lungo l'intera filiera alimentare

Raccomandiamo che i dati sugli sprechi alimentari che si verificano lungo la filiera alimentare (come, dove, chi, perché e quando) siano raccolti da organi dell'UE o da altre agenzie o istituti di ricerca. Questo potrebbe avvenire attraverso:

1. l'analisi del comportamento dei singoli consumatori da parte di app;
2. la raccolta diretta di dati mediante indagine Eurobarometro;
3. indagini inviate alle scuole e ad altre organizzazioni che si occupano di istruzione. Potrebbero essere inviate prima o dopo un'iniziativa scolastica in materia di sprechi alimentari;
4. il ricorso ai cittadini del panel come coorte rappresentativa ai fini di ricerca;
5. uno studio di intervento potrebbe essere rappresentato da uno studio con annotazioni periodiche sul comportamento dei consumatori. Ispirazione dai panel di consumatori di BE/NL (Belgio e Paesi Bassi);
6. l'uso di misure comprovate scientificamente provenienti dalle università;
7. studi osservazionali che esaminano nello specifico le effettive quantità di rifiuti partendo dai processi di gestione dei rifiuti esistenti in città e comuni;
8. la raccolta e il confronto di fatture provenienti dalle relazioni tra supermercati e agricoltori;
9. la standardizzazione dei moduli per la segnalazione degli sprechi.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione è utile in quanto se sappiamo dove, quando e perché sprechiamo cibo, possiamo avviare campagne di sensibilizzazione più mirate e offrire informazioni dettagliate su dove potremmo avere gli effetti maggiori sulla riduzione degli sprechi alimentari. Il nostro gruppo ritiene che raccogliendo dati più accurati su dove si verifica esattamente lo spreco di cibo all'interno della filiera alimentare, saremo in grado di proporre soluzioni agli sprechi alimentari in modo più efficiente. L'attuale metodologia comune per la raccolta di dati dell'UE sui rifiuti alimentari (come definita dalla decisione delegata (UE) 2019/1597 della Commissione) si concentra sulla misurazione della quantità di rifiuti, mentre l'obiettivo della nostra proposta è raccogliere dati più dettagliati su chi spreca e su dove e quando si verificano gli sprechi alimentari. Tali progetti/iniziative aggiuntivi di raccolta dei dati potrebbero essere usati per integrare i dati quantitativi raccolti nelle nuove relazioni annuali dagli Stati membri e fornirebbero dati più specifici in merito agli sprechi alimentari (cosa, come, chi, quando e dove).

Note complementari

Note sui dati che desideriamo vengano raccolti: dovremmo raccogliere dati che rispondano alle domande «cosa, come, chi, quando e dove» in materia di sprechi alimentari. **Cosa/quando:** quali cibi sprechiamo e in quali circostanze? Cosa gettano di preciso le persone? Quanti grammi rimangono nel piatto? Dati per confrontare quanto acquistiamo e quanto invece gettiamo. **Come:** come avviene lo spreco? Il cibo viene gettato? Viene cucinato troppo tardi/è avariato/è scaduto? Acquistiamo troppo? Potrebbero essere considerate anche le differenze culturali. **Chi:** chi spreca cibo lungo la filiera? Distributori, consumatori, ecc.? A livello di consumatori, esistono dati disaggregati su chi spreca di più? Questo aspetto potrebbe essere collegato all'età o al paese? (Nota: le persone saranno disposte a fornire questi dati?).

Per quanto riguarda il punto 5: il nome dell'azienda dalla quale traiamo ispirazione è Growth for Knowledge/GFK.

Il gruppo ritiene che sia molto importante tutelare la riservatezza e i dati personali dei cittadini europei. Qualsiasi studio svolto in base alla nostra raccomandazione dovrebbe osservare questo aspetto.

RACCOMANDAZIONE 6

La voce dei cittadini conta: partecipazione civica alla politica alimentare europea

Basandoci sulla Conferenza sul futuro dell'Europa e sull'attuale panel europeo di cittadini sugli sprechi alimentari, raccomandiamo che vengano istituiti forum per il coinvolgimento dei cittadini sia a livello locale sia nazionale. Tali forum avrebbero il compito di seguire, monitorare e consigliare in merito alle strategie nazionali di attuazione delle direttive UE sulla riduzione degli sprechi alimentari dalla prospettiva dei cittadini. Raccomandiamo ulteriormente che la piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari preveda la rappresentanza e il coinvolgimento dei cittadini per il coordinamento degli scambi tra i forum di coinvolgimento. Sia a livello nazionale sia dell'UE i forum dovrebbero offrire una piattaforma per la condivisione delle informazioni e l'apprendimento reciproco tra cittadini/consumatori, parti interessate e responsabili delle politiche.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione nasce dall'importanza di dare voce ai cittadini, garantire un processo equo e trasparente e consentire ai cittadini e ai responsabili delle politiche di coordinarsi e imparare gli uni dagli altri. I cittadini sono gli esperti delle loro vite e il loro punto di vista deve essere preso in considerazione a livello locale, nazionale e dell'UE.

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 7

Appena colti: il valore degli alimenti di stagione

Raccomandiamo di informare i consumatori in merito al valore degli alimenti di stagione per promuovere un cambiamento delle loro abitudini. Questo dovrebbe avvenire attraverso segnalazioni chiare nei negozi che permettano ai consumatori di identificare chiaramente i prodotti di stagione. Le informazioni sulla stagionalità dovrebbero essere comunicate anche a un pubblico ampio attraverso campagne informative. Informare i consumatori attraverso segnalazioni sugli scaffali e campagne può incentivare le coltivazioni stagionali da parte dei produttori. Raccomandiamo altresì la produzione di dati migliori sui metodi più efficaci per incentivare la produzione stagionale e limitare l'importazione di cibi non di stagione e di bassa qualità.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione si fonda sul fatto che i cibi non di stagione sono spesso importati e/o di qualità inferiore rispetto ai cibi stagionali. I prodotti di qualità superiore possono avere effetti sul comportamento dei consumatori in quanto tendiamo a dare più valore al cibo di qualità superiore e quindi a sprecarlo meno.

Note complementari

BLOCCO TEMATICO II: «INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEL SETTORE ALIMENTARE»

RACCOMANDAZIONE 8

Rete di scambio alimentare a livello dell'UE

Raccomandiamo la connessione diretta dei grandi distributori attraverso un registro su un sito web a livello europeo che consenta lo scambio di alimenti in scadenza o in eccesso. La pagina web eviterebbe gli sprechi alimentari favorendo la comunicazione all'interno dei livelli (vedi sotto) e con l'unità settoriale successiva della filiera. Le aziende possono registrarsi e offrire o acquistare alimenti in eccesso a un prezzo inferiore. Sarebbero presenti tre livelli:

1. il livello uno comprenderebbe i produttori, gli agricoltori e i distributori;
2. il livello due comprenderebbe i supermercati, i banchi alimentari e le mense comunitarie;
3. il livello tre comprenderebbe consumatori e famiglie.

Motivazione/giustificazione

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 9

Acquisti programmati e redistribuzione

Raccomandiamo lo sviluppo di un quadro giuridico che armonizzi la legislazione degli Stati membri sulle prassi dell'intera filiera in merito alla redistribuzione degli alimenti in eccesso e in scadenza, in considerazione delle norme di sicurezza e delle previsioni dei dati. Gli acquisti dovrebbero basarsi sulle previsioni di vendita. I supermercati e i fornitori potrebbero essere incentivati attraverso benefici (come sgravi fiscali) alla vendita a prezzi ridotti o alla donazione.

Motivazione/giustificazione

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 10

Ristoranti: gustare senza sprecare

Raccomandiamo alle istituzioni europee di adottare il piano seguente per la riduzione degli sprechi alimentari nei ristoranti. Una volta soddisfatti determinati criteri di qualità (tra cui quelli descritti di seguito), tutti i tipi di ristoranti dovrebbero avere la possibilità di esporre un logo (uguale in tutta Europa). Il logo avviserebbe della possibilità di portare gli avanzi a casa e i camerieri dovrebbero fornire le confezioni a tale scopo. I ristoranti dotati di tale logo aggiungerebbero ai loro menù il testo «è possibile portare gli avanzi a casa». In caso di ulteriori avanzi di cibo preparato, questi dovrebbero essere offerti ai dipendenti. In caso di avanzi in cucina di cibo non ancora preparato, questi dovrebbero essere offerti ai banchi alimentari o ad altri enti benefici.

Nel caso in cui il cibo non sia adatto al consumo, dovrebbe essere usato per produrre energia rinnovabile. Per incoraggiare i ristoranti a soddisfare questi criteri di qualità (o ulteriori criteri di qualità), dovrebbe essere previsto un sostegno finanziario per quelli che adottano questo piano. Un incentivo finanziario potrebbe essere rappresentato dagli sgravi fiscali ai quali potrebbe aggiungersi un sostegno aggiuntivo. Ai fini degli sgravi fiscali, si potrebbe prevedere un sistema di misurazione e monitoraggio degli avanzi provenienti dalle cucine.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione ridurrebbe gli sprechi alimentari causati dai ristoranti, nonché, in modo significativo, la sensazione di vergogna che si potrebbe provare nel chiedere gli avanzi. Se i ristoranti facessero da esempio, anche le famiglie sarebbero incoraggiate a ridurre gli sprechi alimentari.

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 11

Tutti i rifiuti hanno un peso

Raccomandiamo che le organizzazioni incaricate della gestione dei rifiuti siano obbligate a pesare o misurare i rifiuti organici. A breve termine il piano dovrebbe concentrarsi sulle istituzioni pubbliche (ad esempio scuole e ospedali), interi quartieri o distretti, mentre, a lungo termine, dovrebbe contemplare anche le famiglie. I rappresentanti di tali istituzioni/distretti e, successivamente, delle famiglie dovrebbero ricevere regolarmente relazioni e confronti rispetto ai periodi precedenti, nonché rispetto ad altri enti. Questo servirebbe ad aumentare la consapevolezza e come incentivo per la riduzione degli sprechi alimentari. Le misurazioni non devono avvenire nello stesso modo in tutti i paesi, ma è sufficiente che siano paragonabili all'interno del rispettivo paese.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione aumenterebbe la consapevolezza tra i consumatori. Servirebbe anche come incentivo per migliorare e ridurre gli sprechi alimentari. I risultati della raccomandazione possono essere misurati a breve e a lungo termine, dando motivazioni per la riduzione degli sprechi alimentari.

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 12

Un sistema di comunicazione obbligatorio per la trasparenza abbinato a premi e sanzioni

Raccomandiamo l'istituzione di un sistema informativo (in particolare simile alla certificazione ISO) per definire standard specifici lungo l'intera catena del valore, che comprende produttori, rivenditori, supermercati, ristoranti e hotel. Tale sistema dovrebbe attuare una distinzione tra grandi e piccole/medie imprese (PMI) in base alle categorie esistenti di classificazione delle dimensioni delle aziende. Dovrebbero essere previste sanzioni in caso di violazione degli standard e premi in caso di prestazioni superiori. Dovrebbe essere presente un sistema di sanzioni proporzionale alla gravità della violazione e alla dimensione dell'azienda. I premi dovrebbero basarsi principalmente su un sistema di etichettatura, ad esempio una classificazione secondo i livelli ABC, oppure su potenziali incentivi finanziari in particolare per le PMI. Il sistema informativo deve essere affidato a controllori indipendenti ed esterni, non ad aziende. Le autorità pubbliche degli Stati membri (ad esempio ministeri o autorità normative) sono incaricate dell'attuazione e del monitoraggio. I dati dovrebbero essere pubblicamente accessibili e consentire l'apprendimento tra pari. La Commissione dovrebbe avere una funzione di supervisione e coordinamento.

Motivazione/giustificazione

Ai fini di trasparenza, è importante che i dati delle etichette siano disponibili e accessibili alle persone che desiderano maggiori informazioni rispetto a una semplice etichetta.

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 13**Legislazione a livello UE sulla distruzione dei prodotti alimentari invenduti: un approccio di apprendimento tra pari in tutti gli Stati membri**

Deve essere garantito l'utilizzo dei prodotti alimentari in fasi diverse prima che questi vengano gettati. La priorità è evitare gli sprechi alimentari, ma se questo non fosse possibile si applica il ciclo seguente: consumo umano, consumo animale, biocarburante e compostaggio. Gli Stati membri sono responsabili di provvedere all'infrastruttura richiesta per consentire l'attuazione. L'UE stabilisce un obiettivo globale per la riduzione di sprechi alimentari pari a una determinata percentuale. Gli Stati membri stabiliscono standard nazionali affinché l'obiettivo dell'UE venga conseguito collettivamente. Gli Stati membri possono attuare misure volontarie od obbligatorie che le aziende sono tenute a rispettare. La riduzione deve essere quantificabile. In seguito a una fase pilota che si concentra sui supermercati e ad adeguamenti basati sull'apprendimento tra pari, le migliori prassi individuate dovrebbero servire come orientamenti per tutti gli Stati membri.

Motivazione/giustificazione

L'esempio francese non funziona, pertanto abbiamo bisogno di una soluzione migliore, ad esempio una piattaforma come quella della Finlandia in cui le aziende possono caricare gli alimenti che verrebbero gettati. Una legislazione contro gli sprechi alimentari deve avere carattere generale per tener conto delle differenze culturali degli Stati membri.

Note complementari**RACCOMANDAZIONE 14****Trasparenza in materia di sprechi alimentari a fini di visibilità e di azione**

Raccomandiamo che tutti gli attori della filiera alimentare, ad eccezione delle singole famiglie, siano obbligati a misurare e riferire in modo trasparente in merito agli sprechi alimentari e alla loro gestione. Dovrebbe essere enfatizzata ulteriormente anche la necessità di nuove opzioni di raccolta dati, nonché di includere la perdita alimentare nel settore agricolo.

Inoltre dovrebbero seguire incentivi differenziati per promuovere gli accordi volontari a sostegno delle istituzioni affinché agiscano da pioniere. In aggiunta le misure correttive contribuiscono alla causa, essendo orientate all'inclusione di tutti i partecipanti nella filiera alimentare (ad eccezione delle singole famiglie).

L'UE dovrebbe svolgere una valutazione delle migliori prassi dei diversi Stati membri in merito alle strutture informative e agli incentivi esistenti, oltre che alle misure correttive. Tale valutazione aiuterebbe a definire un'ulteriore struttura integrata per l'UE per rendere i dati più comparabili.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione si basa sul fatto che la consapevolezza sugli attuali sprechi alimentari è la base per applicare ulteriori approcci, ad esempio incentivi, accordi volontari innovativi e meccanismi correttivi per evitare gli sprechi alimentari.

Note complementari

Come esempio di incentivo, la tecnica di etichettatura a livello di UE potrebbe essere usata per trarre beneficio dalle strategie di marketing. Un altro esempio potrebbe essere una compensazione finanziaria adeguata per la riduzione degli sprechi alimentari.

RACCOMANDAZIONE 15**Imballaggi innovativi e uso degli imballaggi solo se necessario**

Raccomandiamo ulteriori investimenti nella ricerca scientifica sulle forme di imballaggio sostenibili innovative e alternative. Questo aiuterebbe ad aumentare la durata degli alimenti, a ottimizzare le dimensioni dell'imballaggio per ridurre gli sprechi alimentari e a garantire una migliore sicurezza alimentare durante il trasporto. L'UE dovrebbe prevedere un sostegno finanziario e politico attraverso programmi appropriati come il finanziamento di start-up e di forze per l'innovazione più piccole. Inoltre raccomandiamo il sostegno alla vendita di alimenti senza imballaggio da parte dei rivenditori, laddove possibile, senza compromettere la sicurezza alimentare.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione è determinata dal fatto che siamo ancora fortemente dipendenti dagli imballaggi, in particolare per quanto riguarda il trasporto e la sicurezza alimentare. Pertanto riteniamo che sostenere l'innovazione (ricerca/start-up) relativa a imballaggi ecosostenibili possa fare la differenza. Da un lato, ridimensionare gli imballaggi degli alimenti deperibili ridurrebbe gli sprechi alimentari a discapito però dell'aumento dei rifiuti di imballaggio (la ricerca sopra citata dovrebbe essere finalizzata a evitarlo); dall'altro, le monoporzioni dovrebbero essere offerte a coloro che sono muniti del proprio contenitore (per ridurre gli sprechi alimentari oltre agli sprechi di altro tipo). Se sviluppiamo una struttura di imballaggi ecosostenibili e ne adattiamo l'infrastruttura, potremo ottenere anche, in ultima analisi, l'accettazione da parte del consumatore.

Note complementari

BLOCCO TEMATICO III: «SOSTENERE IL CAMBIAMENTO COMPORTAMENTALE DEI CONSUMATORI»

RACCOMANDAZIONE 16

Ampliare la definizione di sprechi alimentari per salvare il cibo non raccolto

Raccomandiamo l'inclusione degli alimenti non raccolti all'interno della definizione europea di spreco alimentare. Desideriamo anche che gli agricoltori abbiano la possibilità di commercializzare prodotti non perfetti ma comunque commestibili. Per evitare perdite alimentari, gli agricoltori dovrebbero poter indicare che famiglie e organizzazioni non governative possono raccogliere gli alimenti non raccolti.

Questa idea deve essere comunicata a due gruppi:

- ai cittadini attraverso la campagna sviluppata nell'ambito della raccomandazione 20;
- agli agricoltori attraverso i ministeri dell'Agricoltura degli Stati membri. Questi ultimi dovrebbero attuare la presente raccomandazione in coordinamento con i comuni locali e le associazioni dei produttori.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione è determinata dal fatto che lo spreco di cibo commestibile è irragionevole. La raccolta diretta aiuta a riconoscere il lavoro svolto dagli agricoltori e a dare importanza al cibo che producono.

Note complementari

La sfida consiste nel non attribuire colpe agli agricoltori.

RACCOMANDAZIONE 17

Incoraggiare gli adulti a intervenire in via prioritaria sugli sprechi alimentari

Raccomandiamo l'implementazione da parte degli Stati membri di un programma rivolto agli adulti per sensibilizzarli e informarli in merito al costo degli sprechi alimentari e ai vantaggi della relativa prevenzione a livello nazionale, regionale e locale.

Questo dovrebbe basarsi sui migliori dati disponibili (raccomandazione 5) per sottolineare l'urgenza del problema. Il programma dovrebbe prevedere app (raccomandazione 18), campagne (raccomandazioni 4 e 20), istruzione e formazione continua per le persone che lavorano nel settore alimentare, programmi di formazione interni per i professionisti, nonché documentari e programmi televisivi sull'argomento. Si potrebbero prevedere brevi annunci pubblicitari che mostrano i vantaggi di riutilizzare il cibo, la promozione della domenica come la giornata degli avanzi, nonché la creazione di giochi con gare di cucina rivolte ai giovani adulti per coinvolgere le emittenti.

È importante informare le persone in merito ai vantaggi economici e ambientali di evitare gli sprechi di cibo attraverso messaggi e iniziative semplici.

I media, in particolare le stazioni radio e la televisione del servizio pubblico, la carta stampata, i social media, le istituzioni pubbliche, i musei e i rivenditori, potrebbero rivelarsi fondamentali per la diffusione delle informazioni. Le istituzioni dell'UE esistenti potrebbero elaborare risorse a sostegno degli Stati membri (ad esempio la Casa della storia europea).

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione, a differenza delle altre che riguardano l'istruzione dei bambini, soddisfa l'esigenza di azioni con un effetto a breve termine immediato sull'attuale generazione di incaricati all'acquisto e alla preparazione degli alimenti.

Note complementari

Un vantaggio è rappresentato dagli inviti a non sprecare cibo esposti nei supermercati che compenseranno le attività di marketing finalizzate ad aumentare gli acquisti.

RACCOMANDAZIONE 18**Consapevolezza nutrizionale e alimenti sostenibili nelle scuole primarie e secondarie**

Raccomandiamo l'inclusione di argomenti riguardanti gli alimenti e l'alimentazione sostenibili nei programmi delle scuole primarie e secondarie, attraverso la creazione di nuovi corsi indipendenti obbligatori, come esistono già in alcuni paesi, e/o la loro integrazione all'interno di materie già obbligatorie. La presente raccomandazione è finalizzata ad aumentare la consapevolezza degli allievi in materia di sprechi alimentari attraverso discussioni sui valori socio-economici, sulla produzione e il consumo sostenibili, sui comportamenti di acquisto, sull'economia domestica, nonché attraverso esperienze pratiche che avvicinano le scuole alle aziende agricole. Per attuare la presente raccomandazione ci aspettiamo che l'UE provveda a mettere in atto due condizioni preliminari. Innanzitutto è necessaria una campagna di sensibilizzazione rivolta a più parti interessate per generare e aumentare l'interesse sull'argomento (raccomandazione 20). In secondo luogo è necessario sostenere gli insegnanti attraverso corsi di formazione e scambi e materiali pedagogici, sfruttando le reti esistenti e le migliori prassi comprovate. Pur riconoscendo che l'attuazione di questi cambiamenti può richiedere tempo, è importante organizzare già giornate o settimane dedicate alle iniziative riguardanti gli sprechi alimentari nelle scuole, mobilitando diversi attori all'interno della società (raccomandazione 21).

Motivazione/giustificazione

Gli sprechi alimentari sono sintomo di problemi sistemici più ampi correlati al nostro modo di produrre, acquistare e consumare alimenti oggi in Europa, e per questo qualsiasi azione pedagogica deve andare oltre gli sprechi alimentari e considerare i valori e il futuro auspicabile per la produzione e il consumo in Europa. L'istruzione rimane una competenza nazionale e ogni Stato membro ha programmi scolastici diversi. Siamo consapevoli di queste differenze, ma incoraggiamo l'UE a promuovere azioni ambiziose nell'ambito di materie scolastiche nuove e/o esistenti come geografia ed economia.

Note complementari**RACCOMANDAZIONE 19****Promuovere e sostenere le applicazioni e le piattaforme di condivisione degli alimenti che collegano i consumatori tra loro**

Raccomandiamo la promozione e il sostegno da parte dell'UE delle applicazioni e delle piattaforme esistenti, ad esempio Olio o FoodSharing.de. Gli strumenti da promuovere devono soddisfare alcuni criteri di base ed essere valutati di conseguenza: facilità d'uso, ricchezza della banca di dati, indipendenza, adattabilità ai contesti locali e impatto effettivo sul contenimento degli sprechi alimentari. Le autorità dell'UE, nazionali e regionali devono essere proattive nella promozione degli strumenti esistenti più promettenti e sostenere, nello specifico finanziariamente ma non solo, il loro sviluppo e la loro manutenzione attraverso i diversi programmi di ricerca, azione e finanziamento. I fondi pubblici dovrebbero incoraggiare informazioni di qualità e neutrali, prive di pubblicità.

Motivazione/giustificazione

Esistono molte applicazioni che connettono diversi attori, le aziende ai consumatori e i consumatori tra di loro. Alcuni di questi strumenti potrebbero essersi rivelati efficaci nel connettere i consumatori tra loro, aiutandoli a non sprecare il cibo. Tuttavia sembrano avere una copertura geografica limitata o non essere abbastanza conosciuti dagli europei. Crediamo sia importante che l'UE e gli Stati membri sostengano attivamente le innovazioni tecnologiche di grande impatto, lasciando la porta aperta alla nascita di nuove idee e innovazioni e alla loro sostenibilità a lungo termine.

Note complementari

RACCOMANDAZIONE 20**Risparmio di cibo, risparmio di denaro: una campagna europea contro gli sprechi alimentari in collaborazione con i rivenditori al dettaglio di alimentari per quattro fine settimana all'anno**

Raccomandiamo il coordinamento da parte dell'UE di una campagna incentrata sui negozi che vendono alimentari (rivenditori di alimentari, supermercati, ipermercati, piccoli negozi) da attuare negli Stati membri. Tale campagna verrebbe proposta per quattro fine settimana ogni anno e sarebbe incentrata sul tema «risparmio di cibo, risparmio di denaro». La scelta dei fine settimana dipenderebbe dagli Stati membri e dovrebbe avvenire in funzione dell'obiettivo di sensibilizzazione sulle abitudini di acquisto degli alimenti (ad esempio in prossimità di feste nazionali o culturali) e della stagionalità (ad esempio in prossimità del periodo di raccolta). La campagna sarebbe un'iniziativa dell'Unione europea che progetterebbe un design grafico uniforme (stesso logo, codice colore, ecc.) per tutti gli Stati membri. La campagna sarebbe quindi condotta a livello nazionale e adattata alle specificità di ogni paese, al suo calendario annuale, alle sue abitudini alimentari ecc.

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione si basa sull'importanza di sensibilizzare i cittadini sugli sprechi alimentari. Esiste solo la Giornata internazionale della consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari, ma i cittadini non la conoscono e la stessa si perde nella miriade di altre giornate internazionali. Il nuovo evento sarebbe esteso a quattro fine settimana all'anno. Questo aumenterebbe la visibilità del problema tra i cittadini europei e la ripetizione dei fine settimana nel corso dell'anno sarebbe più utile di una singola giornata. Sarebbe anche un modo per distinguere l'evento europeo dalle giornate internazionali standard.

Note complementari

- Un vantaggio della nostra raccomandazione sarebbe la sensibilizzazione dei cittadini europei in materia di acquisti, consumo e stagionalità degli alimenti per evitare gli sprechi alimentari. Una campagna organizzata su quattro fine settimana all'anno consentirebbe di dare regolarità ai messaggi trasmessi ai cittadini. Un altro vantaggio sarebbe l'incentivo alla cooperazione tra rivenditori di alimentari come parte di questa campagna, nonché l'inclusione degli stessi nella lotta agli sprechi alimentari.
- Tra le sfide vi è il problema di come coinvolgere i rivenditori/punti vendita di alimentari nell'evento. Considerando che gli obiettivi dei rivenditori di alimentari consistono nel vendere il più possibile, alcuni potrebbero essere riluttanti a consigliare alle persone di consumare meno cibo o di adottare abitudini di consumo diverse. D'altro canto l'obiettivo di qualsiasi negozio, compresi quelli che vendono alimentari, è quello di generare profitti quindi potrebbero considerare l'evento come una strategia per sviluppare un'immagine positiva come attori nella lotta agli sprechi alimentari. Un'altra sfida riguarda le caratteristiche specifiche e il calendario annuale degli Stati membri dell'UE: alcuni paesi non festeggiano il Natale o lo festeggiano in date diverse e anche i periodi di vacanza possono differire da un paese all'altro.
- Ulteriori dettagli sulla modalità di attuazione della raccomandazione:
- uso di fonti diversificate per la campagna contro gli sprechi alimentari in cooperazione con i rivenditori di alimentari: media tradizionali (televisione, quotidiani), social media, ricorso a influencer locali, pubblicità. Opportunità dei quattro fine settimana per diffondere una campagna efficace per l'azzeramento degli sprechi alimentari;
- informazioni da parte dell'UE, durante tali fine settimana, in merito ai rivenditori di alimenti che hanno già organizzato e sviluppato iniziative contro gli sprechi alimentari. L'UE dovrebbe sostenere tali iniziative esistenti e informare in merito alle buone prassi, condividendo narrazioni positive. Non dovremmo mettere in evidenza messaggi sconvenienti, ma concentrarci sulle esperienze positive;
- organizzazione di un follow-up e di una valutazione dei quattro fine settimana per migliorarli e raggiungere sempre più persone ogni anno.

RACCOMANDAZIONE 21**«Fermare gli sprechi alimentari»: una settimana di sensibilizzazione agli sprechi alimentari nelle scuole**

Raccomandiamo l'organizzazione di una settimana sul tema degli sprechi alimentari nelle scuole per sensibilizzare bambini e adolescenti. La forma e il contenuto di tale settimana dipenderebbero dall'età degli allievi. Nelle scuole elementari e per i bambini più piccoli, la settimana dovrebbe concentrarsi sulla sensibilizzazione attraverso il gioco. La Commissione europea creerebbe e distribuirebbe un toolkit per le scuole e gli insegnanti, in tutte le lingue dell'UE, su come diffondere la consapevolezza relativa agli sprechi alimentari nelle scuole e su come discutere e organizzare attività sull'argomento nell'ambito delle loro materie di insegnamento. Il toolkit comprenderebbe orientamenti con attività proposte per non sovraccaricare gli insegnanti e dovrebbe essere facilmente accessibile online. Gli allievi più giovani sarebbero ricompensati con un certificato (con il logo dell'UE). Gli Stati nazionali attuerebbero la settimana in base al funzionamento dei rispettivi sistemi scolastici e calendari accademici. Le scuole sarebbero libere di decidere quali attività organizzare durante la settimana con l'aiuto del toolkit a disposizione degli insegnanti.

Motivazione/giustificazione

I bambini dovrebbero imparare come dare valore al cibo, come questo viene prodotto e quanto ci vuole per la sua produzione. È importante acquisire questa consapevolezza in tenera età. Questo tipo di evento può anche raggiungere i genitori attraverso il racconto delle esperienze vissute a scuola da parte di bambini e adolescenti.

Note complementari

- Un vantaggio è che i bambini dovrebbero imparare come dare valore al cibo, come questo viene prodotto e quanto ci vuole per la sua produzione. È importante iniziare in tenera età ad assumere questa consapevolezza. Un altro vantaggio è che questo tipo di evento consente di raggiungere i genitori attraverso il racconto delle esperienze vissute a scuola da parte di bambini e adolescenti.
- Una delle sfide è non sovraccaricare gli insegnanti chiedendo loro di pensare alle attività e alle idee da proporre. Per questa ragione è importante avere un quadro od orientamenti con le attività proposte per permettere a tutti gli allievi di tutte le scuole di beneficiare di questa iniziativa.

RACCOMANDAZIONE 22

Dare ai consumatori gli strumenti per essere indipendenti e consapevoli del proprio impatto sugli sprechi alimentari e per capire come trasformare, conservare e riutilizzare un prodotto prima e dopo la data di scadenza

(«da consumarsi entro» è una data di sicurezza dopo la quale un prodotto non dovrebbe essere consumato; «da consumarsi preferibilmente entro» indica la data fino alla quale un prodotto mantiene la sua qualità ottimale)

Raccomandiamo l'impiego di strumenti di informazione per istruire e dotare (nuovamente) i consumatori di mezzi per giudicare se un prodotto è veramente scaduto. Per rendere i consumatori consapevoli dell'uso dei prodotti alimentari, siamo a favore di una migliore identificazione delle etichette del termine minimo di conservazione: stessa posizione per ogni prodotto e dimensione maggiore dei caratteri. Inoltre auspichiamo la presenza di un codice QR direttamente sull'etichetta del prodotto (possibilità di usare anche un codice a barre). Qual è lo scopo? Trasmettere informazioni sui modi migliori per conservare l'alimento, per riconoscere (dal gusto e dall'odore) se è ancora commestibile, nonché dare consigli culinari per trasformare il prodotto (esempio di ricette adattate). Riteniamo che gli stabilimenti dei produttori siano il luogo migliore per formalizzare le informazioni disponibili attraverso il codice QR. Per quanto riguarda i prodotti senza etichetta come frutta e verdura, il codice QR dovrebbe essere presente dove viene venduto il prodotto per evitare imballaggi inutili. Affinché questa fonte di informazioni sia accessibile a tutti, non ci affidiamo solo alla tecnologia digitale, ma desideriamo che vengano messi a disposizione anche strumenti di comunicazione cartacei (guide nei supermercati, ad esempio).

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione deriva dalla nostra sfida di responsabilizzare i consumatori nella gestione del cibo. Rendere complete le informazioni disponibili su un prodotto è un modo per permettere ai consumatori di comprendere le questioni relative alla data di scadenza. Si tratta anche di un'opportunità per superare le «idee sbagliate» o la «paura di ammalarsi» che ruotano intorno al consumo di cibo dopo la data di scadenza. Sappiamo infatti che i produttori sono cauti in merito al termine minimo di conservazione al fine di tutelarsi e che, in realtà, il prodotto può essere consumato anche dopo. Non mettiamo in discussione l'importanza di indicare una data di scadenza, che rimane sempre un indicatore chiave della freschezza.

Note complementari

Un vantaggio è che ci concentriamo sulle etichette per informare i consumatori nel miglior modo possibile sui vantaggi economici e ambientali. Il nostro tormentone riassume questa idea alla perfezione: «acquista responsabilmente e spendi meno per mangiare». Per fare conoscere e promuovere questa nuova fonte di informazioni ai consumatori, proponiamo l'attuazione di una vasta campagna di comunicazione per spiegare l'obiettivo di questo nuovo strumento.

RACCOMANDAZIONE 23**Ricorso a pratiche standardizzate a livello di vendita al dettaglio per la promozione ai consumatori di prodotti prossimi alla data di scadenza**

Raccomandiamo la rivalutazione dell'acquisto di prodotti prossimi alla data di scadenza chiedendo alle aziende di adottare una strategia per gestire e valutare questi prodotti per i consumatori. Si tratta infatti di migliorare la percezione che le famiglie hanno di questi prodotti affinché questi non siano destinati a una sola parte della popolazione. Questa strategia è divisa in diverse parti:

- una parte di attuazione normativa a livello europeo attraverso la creazione di una sezione dedicata a questi prodotti che li renda facilmente accessibili e identificabili quando si entra nel negozio, al fine di promuovere pratiche di consumo migliori da parte di tutti gli utenti, indipendentemente dal reddito;
- lo sviluppo di una politica di comunicazione che metta in evidenza il «buon senso» e l'attrattiva dei prodotti, nonché l'approccio agli acquisti responsabili (gli aspetti promozionali che incentivano il consumo eccessivo non dovrebbero comparire in prima linea nella comunicazione);
- incoraggiare i rivenditori ad adattare la loro politica di disporre sugli scaffali nuovi prodotti prossimi alla scadenza nelle ore di punta (adattata alle pratiche dei consumatori nei diversi paesi europei).

Motivazione/giustificazione

La presente raccomandazione rinforza la politica esistente in molti negozi e standardizza le «buone prassi» su scala europea. Il gruppo presta particolare attenzione all'effetto positivo della generalizzazione di tali misure, che modificherebbe l'immagine relativa ai prodotti a basso costo (non solo per le famiglie, ma per l'intera popolazione).

Note complementari

La presente raccomandazione è un modo per promuovere il coinvolgimento delle aziende nelle pratiche sostenibili. Può infatti contribuire alla fidelizzazione del cliente. Tuttavia vi sono alcune sfide relative all'attuazione di questa raccomandazione:

- dal punto di vista delle famiglie: maggiore flessibilità e adattamento del menù settimanale ai prodotti disponibili;
- dal punto di vista dei professionisti: formazione del personale e attuazione di questa nuova politica;
- dal punto di vista della popolazione generale: superamento delle idee sbagliate e modifica della percezione dei destinatari di tali prodotti che sono certamente a basso costo, ma contribuiscono innanzitutto a combattere gli sprechi determinati dall'invenduto.

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare online l'indirizzo del centro più vicino (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Telefonicamente o scrivendo

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è accessibile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori le chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- tramite il form seguente: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali (european-union.europa.eu).

Pubblicazioni dell'UE

È possibile consultare o ordinare le pubblicazioni dell'UE su op.europa.eu/it/publications. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più copie rivolgendosi a un centro locale Europe Direct o a un centro di documentazione europea (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

EUR-Lex dà accesso all'informazione sul diritto dell'Unione europea e contiene la totalità della legislazione UE a partire dal 1951, in tutte le versioni linguistiche ufficiali (eur-lex.europa.eu).

Open Data dell'UE

Il portale data.europa.eu dà accesso alle serie di dati aperti prodotti dalle istituzioni, dagli organi e organismi dell'UE. I dati possono essere liberamente scaricati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali. Il portale dà inoltre accesso a una quantità di serie di dati prodotti dai paesi europei.

